

InfoImpresa

Periodico dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori

FEBBRAIO 2019



LE "MISURE" DELLA MANOVRA



Unione Nazionale Sindacale
Imprenditori e Coltivatori

DOMANDE DI SOSTEGNO E PSR:
VECCHI ERRORI E NUOVO ANNO

pag. 22

ENUIP, LA CRESCITA
È CONTINUA

pag. 30

UNSIK DI ALGHERO,
ESEMPIO DI AFFIDABILITÀ

pag. 32



SEDI PROVINCIALI UNSIC SUL TERRITORIO NAZIONALE

ABRUZZO - Pollutri-CH (V. Marconi 81 - Tel 0873-902805); Pescara (V. Gobetti 15 - Tel 085-2058605); Teramo (V. Cerulli Irelli 5 - Tel 0861-250525).

BASILICATA - Montalbano Jonico-MT (V. Livenza 8 - Tel. 0835-692850); Senise-PZ (V. Madonna d'Anglona 114 - Tel 0973-584026).

CALABRIA - Caraffa-CZ (V. Saati 5 - Tel 0961-772666); Corigliano-CS (V. Ulivi 29 - Tel 0983-87500); Crotone (V. Panella 182/a - Tel 0962-955071); Reggio Calabria (V. S. Anna II tronco vico Andiloro 40 - Tel 0965-810913); Rende-CS (V. Verdi 120/L - Tel. 0984-837560); Rossano Scalo-CS (V. Nazionale 11 - Tel 0983-356119); Soriano-VV (V. Giardinieri 1 - Tel 0963-347810).

CAMPANIA - Avellino (V. Ammiraglio Ronca 13 - Tel 0825-781908); S.M. Cavoti-BN (V. Principessa Maria di Piemonte 51 - Tel 0824-984520); S. Felice a Cancellò-CE (V. Roma 285 - Tel 0823-751463); Giugliano-NA (V. Palumbo 120 - Tel 081-8947880); San Gregorio Magno-SA (Loc. Lavanghe snc - Tel 0828-955613).

EMILIA-ROMAGNA - Modena (V. Mar Mediterraneo 124 - Tel 0522-1710809); Comacchio-FE (V. Imperiali 1, S. Giuseppe - Tel 0533-311110); Parma (V. Scarabelli Zunti 15 - Tel 0521-1715408); Russi-RA (V. Di Vittorio 2 - Tel 0544-62787); Reggio Emilia (V. Adua 38/a - Tel 0522-1712705); Rimini (C.so d'Augusto 206 - Tel 0541-56665).

FRIULI-VENEZIA GIULIA - Cividale-UD (V. Prepositura di Santo Stefano 12 - Tel 0432-730792); Gorizia (V. IX Agosto 9 - Tel 0481-33387); Pordenone (V.le Libertà 2a - Tel 0434-20481); Trieste (L.go Don Bonifacio 1 - Tel 040-0641201).

LAZIO - Frosinone (V.le Mazzini 69 - Tel 0775-835063); Latina (V. Filzi 19 - Tel 0773-663832); Rieti (V. Villa Mari 11c - Tel 0746-485241); Roma (V. Cairoli 47 - Tel 06-64521464).

LIGURIA - Genova (V. Storace 15r - Tel 010-8595435); Imperia (V. Matteotti 37 - Tel 0183-650503); La Spezia (V. Redipuglia 17 - Tel 0187-460473).

LOMBARDIA - Bergamo (V. Rubini 11 - Tel 035-0345985); Brugherio-MB (V. Vittoria 40 - Tel 039-2848376); Como (P.za Perretta 6 - Tel 031-264489); Colico-LC (V. Villatico 1 - Tel 0341-941346); Milano (V. Ponte Nuovo 50 - Tel 02-2565683); Mantova (V. Mazzini 31 - Tel 0376-224543); Sarezzo-BS (V. Repubblica 52 - Tel 030-291468); Varese (V. Speri della Chiesa 10 - Tel 0332-289548).

MARCHE - Ascoli (V. Kennedy 22 - Tel 073-646561); Civitanova-MC (V. Indipendenza 64 - Tel 073-3770111); Jesi-AN (V. Mura Occidentali 25 - Tel 0731-205236).

MOLISE - Campobasso (V. S. Antonio dei Lazzari snc - Tel 0874-310225); Venafro-IS (V. Vanvitelli 9 - Tel 0865-900006).

PIEMONTE - Alessandria (V. Vochieri 51 - Tel 0131-264212); Biella-BI (V. Asmara 15 - Tel 015-8493429); Busca-CN (P.za Marconi 11 - Tel 0171-946732); Domodossola-VB (V. Cadorna 22 - Tel 0324-482601); Nizza Monferrato-AT (V. Billiani 29 - Tel 0141-1098151); Novara (Str. Giralengo 4 - Tel 0321-472287); Torino (V. Belmonte 5/b Tel 011-2478313); Vercelli (V. Ariosto, 9 - Tel 0161-217165).

PUGLIA - Bari (C.so V. Emanuele II 180 - Tel 080-5538087); Barletta (V. Scommegna 55 - Tel 0883-884080); Brindisi (C.so Umberto I 108 - Tel 0831-667163); Cursi-LE (V. Lo Ruma 35 - Tel 0836-433020); Fasano/Pezze di Greco-BR (V. Bertani 8 - Tel 080-4898593); Foggia (V. Gorizia 43/a - Tel 0884-513231); Taranto (V. Cavallotti 149 - Tel 099-4596547).

SARDEGNA - Alghero-SS (V. Mazzini 90 - Tel 079-950806); Cagliari (Vico III Sant'Avendrace 24 - Tel 070-284490); Oliena-NU (V. Dante 4 - Tel 0784-287468); Oristano (V. Doria 34 - Tel 0873-302144).

SICILIA - Agrigento (V. De Gasperi 8 - Tel 0922-402958); Catania (V.le Rapisardi 281 - Tel 095 5879191); Cerda-PA (V. Strang 20 - Tel 091-8992696); Enna (V. S. Agata 34 - Tel 0935-22867); Marsala-TP (V. Mazzini 74 - Tel 0923-949019); Messina (V. Industriale 152 - Tel 090-2402467); San Cataldo-CL (V.le dei Tigli 93 - Tel 0934-571989); Siracusa (V. Brenta 12 - Tel 0931-65476).

TOSCANA - Arezzo (P.za S. Jacopo 233 - Tel 0575-299733); Firenze (V. La Marmora 26 - Tel 0553-08642); Livorno (V. Russo, 24 - Tel 0586-410641); Massa (Gall. Raffaello 26 - Tel 0585-811463); Montemurlo-PO (V. Oste 160 - Tel 0574-073307); Chiusdino-SI (V. Roma 25 - Tel 0577-751142); Pisa (Corte S. Domenico 8 - Tel 050-9913022); Pistoia (V. Storta 3a - Tel 0573-402051); Prato (V. Toscana 6b - Tel 0574-620118).

TRENTINO - Trento (V. Malvasia 101 - Tel 0461-209737).

UMBRIA - Valfabbrica-PG (V. Fermi 14 - Tel 075-901247); Terni (V. Tre Venezie 162 - Tel 0744-062106).

VENETO - Belluno (V. Agricoltura 13 - Tel 0437- 930244); Padova (V. Tommaseo 15 - Tel 049-8755938); Castelmasse-RO (V. Battisti 87 - Tel 0425-81837); Nervesa della Battaglia-TV (V. Calmontera 5 - Tel 0422-779875); Vicenza (V.le Milano 55 - Tel 0444-325767); Verona (V. Fraccolari 10 - Tel 045-8212805); Mirano-VE (V. dei Pensieri 17 - Tel 041-5701177).

<p>4</p> <p>EDITORIALE</p> <p>È la globalizzazione, bellezza... (DOMENICO MAMONE) 4</p>	<p>23</p> <p>FISCO</p> <p>L'Agenzia delle entrate diffonde i modelli 730 del 2019 (GIUSEPPE TETTO) 23</p>	<p>30</p> <p>MONDO UNSIC</p> <p>Enuip, la crescita è continua (NAZARENO INSARDÀ) 30</p> <p>Enuip: in partenza i corsi d'inglese e assaggiatori olio (G.C.) 31</p> <p>Unsic di Alghero, esempio di affidabilità (G.C.) 32</p> <p>Modica: convegno sul risanamento delle imprese (G.C.) 33</p> <p>Caf, assistenza gratuita per i cittadini di Montecompatri (G.C.) 33</p>
<p>6</p> <p>LA MANOVRA</p> <p>Legge di Bilancio, punto per punto (REDAZIONE) 6</p> <p>Fisco, al via "saldo e stralcio": come presentare la domanda (GIUSEPPE TETTO) 9</p> <p>Il reddito di cittadinanza: istruzione per l'uso (REDAZIONE) 10</p> <p>"Quota 100": chi può beneficiarne (REDAZIONE) 12</p> <p>Murelli (Lega): "Quota 100, prima picconata alla Fornero" (GIAMPIERO CASTELLOTTI) 14</p> <p>Lucaselli (Fdl): "Manovra senza visione basata soltanto sui compromessi" (GIAMPIERO CASTELLOTTI) 16</p> <p>I consigli di Matthew Bucklin: "L'esperienza è la migliore amica" (F.C. e G.C.) 18</p>	<p>24</p> <p>LAVORO</p> <p>Accordo per il rinnovo del contratto industria chimico-farmaceutica (S.B.) 24</p>	<p>34</p> <p>IL FONDO</p> <p>E la "questione meridionale" ? (DOMENICO MAMONE) 34</p>
<p>20</p> <p>AGRICOLTURA</p> <p>Piano di sviluppo rurale 2014-2020: una staffetta per gli agricoltori (DANIELA TORRESETTI) 20</p> <p>Domande di sostegno e Psr 2014-2020: vecchi errori e nuovo anno (G.C.) 22</p>	<p>26</p> <p>NORMATIVA</p> <p>Legittimità del licenziamento per soppressione del posto di lavoro (S.B.) 26</p> <p>Prorogati i termini per l'incentivo occupazione Neet (G.C.) 27</p>	<p>28</p> <p>STORIE D'IMPRESA</p> <p>Le miniere diventano conoscenza: all'Elba il lavoro underground (GIAMPIERO CASTELLOTTI) 28</p>



È la globalizzazione, bellezza...



di DOMENICO MAMONE - presidente dell'UNSIK

Piaccia o no, siamo assoggettati ad un'economia sempre più mondializzata. Le nuove tecnologie hanno rafforzato la globalizzazione, consolidando quel "villaggio globale" già indicato da Marshall McLuhan in un fortunato saggio dell'ormai lontano 1964.

Siamo completamente assuefatti all'unificazione dei mercati, dei servizi, delle informazioni a livello mondiale. Spesso non rendendocene più conto. Ormai caratterizziamo i nostri gesti quotidiani con costanti "sconfinamenti": lo facciamo, ad esempio, quando ci vestiamo seguendo mode ormai universali e con tessuti e lavorazioni provenienti dalla stessa zona dell'Asia; quando comunichiamo con strumenti analoghi a quelli di tutti gli altri continenti; quando mangiamo cibi provenienti dall'altra parte del mondo; quando ascoltiamo lo stesso brano musicale trasmesso dalle emittenti radiofoniche di Berlino, di Città del Messico o di Melbourne; quando assistiamo a trasmissioni televisive i cui format sono replicati dappertutto; quando ammiriamo con occhi di bambino le performance dell'artista di strada che ha propri omologhi in altre piazze di tutto il pianeta.

E' un sistema materiale e immateriale in cui siamo totalmente immersi. Persino chi tenta di rimanerne fuori o di opporsi, finisce per rendersi protagonista di palesi discordanze: vengono in mente quei manifestanti che, protestando contro la globalizzazione, fanno sfoggio di marchi mondializzati, ad esempio le classiche scarpe Nike, l'ultimo iPhone per scattare foto o la sosta pranzo da McDonalds. Dissacrando in modo irreparabile, tra i tanti, la giornalista canadese Naomi Klein, autrice del noto best seller "No logo" del 2000.

D'altronde questo sistema mondializzato, volenti o nolenti, ha moltiplicato le opportunità ed esteso il benessere. Intrigando sempre più persone in tutto il pianeta. Oggi nel mondo sono più coloro che si ammalano per eccesso di cibo che per fame. La mortalità alla nascita è quasi scomparsa. L'esistenza media, grazie ai progressi della medicina, è aumentata. Il livello di istruzione s'è esteso. Inoltre la globalizzazione ha abbattuto molte barriere ed ha assicurato, almeno nel mondo occidentale, un lungo periodo di pace. La società dei consumi, non casualmente, ha finito per annientare ogni sistema alternativo, in particolare quelli incentrati su ideologie accompagnate dal dispotismo e dalla violenza, come in Russia o in Cina.

Nel contempo, però, l'attuale sistema sta facendo emergere non poche storture. Si può evocare il salatissimo prezzo pagato dalle risorse ambientali: ormai nel mare c'è più quantità di plastica che pesci. E anche il clima ne risente. Oppure si possono richiamare le differenze sempre più abissali tra un'élite di persone privilegiate a fronte di crescenti fasce di popolazione emarginata, in cui confluiscono porzioni di un ceto medio che si sta sgretolando anche nel nostro Paese. In questa contrapposizione tra visioni differenti, che tende ad accentuarsi in periodi di crisi sempre più frequenti, appaiono però anacronistiche alcune risposte "di chiusura", per quanto legittime e naturali a fronte di un'insofferenza antisistema che monta anche nelle economie più avanzate (l'esempio dei gilet gialli francesi è significativo in tal senso). Il modello Trump, per capirci, che mira a ridimensionare con i dazi il regno del libero mercato, cozza proprio contro le intransigenti autodifese del sistema. In fondo ne sappiamo qualcosa anche noi, tra giudizi delle agenzie di rating e spread che hanno inciso non poco nella riformulazione dei provvedimenti economici del governo.

E' proprio la manovra economica messa a punto dal nostro esecutivo, insieme ad altre decisioni principalmente sul piano economico, a confermare l'intensificarsi di tale contrapposizione tra differenti visioni e modelli di sviluppo. Cioè da una parte c'è chi mira a perpetuare, pur con i "mal di pancia" del caso, l'attuale sistema – incentrato principalmente sul libero mercato – sposato in Italia dalla maggior parte delle forze politiche e dei cittadini, ben "collaudato" e predominante a livello universale; dall'altra ci sono le indicazioni alternative, oggi imbevute di sovranismo, populismo, assi-

stenzialismo, protezionismo, fino alla decrescita, che contano cultori soprattutto nella base elettorale dei Cinque Stelle. Uno dei terreni emblematici in cui questo contrasto rischia di aggravarsi è quello delle grandi opere. In particolare della Tav. La piazza torinese è testimone, a più riprese, di una considerevole frattura tra sostenitori e contrari ai cantieri dell'alta velocità, con i due partiti della coalizione di governo equamente divisi ed esposti tra le due fazioni in lotta. Il fronte oppositore, a sua volta, include differenti posizioni, da coloro che pongono una questione esclusivamente economica, a coloro che rilanciano principi ambientalisti fino a coloro che mirano alla decrescita. Quando si dovrà assumere la decisione definitiva, non mancheranno di certo i contraccolpi che investiranno anche il sistema economico del Nord, il più coinvolto nella questione dell'alta velocità e del trasporto delle merci.

Ma il nostro tessuto industriale sarà presto investito anche da un altro controverso provvedimento governativo in dirittura d'arrivo: il decreto promesso dal ministro Di Maio per mantenere gli storici marchi industriali in Italia, evitando che vengano acquisiti da aziende straniere intenzionate a portare la produzione all'estero. Un'iniziativa conseguente al caso Pernigotti, l'azienda dolciaria piemontese ceduta nel 2013 dalla famiglia Averna alla società turca Toksoz, che ora intende spostare la produzione dallo storico sito di Novi Ligure. Il punto è: può uno Stato avocare a sé il diritto di decidere se un gruppo privato possa disfarsi di un'azienda? Può vincolare la vendita – tra privati – di un'impresa ad un impegno di "immobilismo produttivo"? Può farlo in un'economia dove le condizioni di libero mercato mutano continuamente? E come potrebbe attuare una simile procedura all'interno dell'Unione europea, dove una norma del genere è inammissibile per ragioni di concorrenza? Ancora: come potrebbe evitare, appunto in una logica di libero mercato, che uno Stato estero contrattacchi vietando ad aziende italiane di acquisire brand stranieri? Lo scontro Usa-Cina, con i suoi effetti negativi, è davanti agli occhi di tutti.

Insomma, qui si mettono in discussioni i principi elementare del fare impresa in un'ottica autonoma, indipendente e liberale.

E' vero che esistono norme per proteggere alcune aziende da acquisizioni straniere; ma queste debbono ricadere in comparti produttivi ritenuti strategici, ad esempio in settori critici per la sicurezza nazionale, come la difesa, i porti, le infrastrutture o le telecomunicazioni. Il modello è quello del Cfius statunitense, il Comitato sugli investimenti esteri negli Stati Uniti, istituito dal presidente Ford nel 1975.

Invece pare che a Di Maio, paladino di un ritrovato patriottismo, baleni l'idea di considerare strategica per la sicurezza nazionale la produzione di cioccolato o di crema spalmabile...



Legge di Bilancio, punto per punto

Reddito di cittadinanza e "quota 100" sono i principali provvedimenti

di REDAZIONE

Il 2018 si è concluso con l'approvazione della prima legge di bilancio del governo gialloverde. Dalla prima stesura del 15 ottobre scorso, il testo ha "subito" la contrattazione con Bruxelles. I cambiamenti fondamentali riguardano i numeri: si è passati dal 2,4% di deficit per tre anni al 2,04% e il Pil all'1%, con un taglio delle spese per oltre 10 miliardi di euro. Ecco le principali misure contenute nel provvedimento.

REDDITO DI CITTADINANZA

Per avere regole e via ufficiale si dovrà aspettare, ma abbiamo una quantificazione precisa dei fondi che lo alimenteranno: 7,1 miliardi nel 2019, 8,055 nel 2020 e 8,317 nel 2021, compresi i fondi del Reddito di inclusione, che continua ad essere garantito. Le risorse sono destinate anche ai centri per l'impiego (le Regioni potranno assumere fino a 4mila unità) e all'Anpal Servizi.

QUOTA 100

Sessantadue anni di età e 38 anni di contributi. Partirà ad aprile e sarà modulato in quattro finestre annue. I fondi, dopo il taglio di 2,7 miliardi, scendono nel 2019 a circa 4 miliardi. Nel 2020 il pacchetto dovrebbe costare più del doppio, 8,336 miliardi. Nel 2021 ne serviranno 8,6, mentre dall'anno successivo la cifra scenderà: 8,153 per il 2022, 6,999 per il 2023 e 7 dal 2024.

FLAT TAX AL 15%

Riguarderà gli autonomi che dichiarano ricavi o compensi fino a 65 mila euro. La flat tax, al 15%, sarà applicata anche per le lezioni private svolte da docenti titolari di cattedra nelle scuole di ogni ordine e grado.

RIMBORSO PER RISPARMIATORI TRUFFATI

I risparmiatori truffati coinvolti nelle crisi bancarie potranno rivolgersi al ministero dell'Economia per ottenere il rimborso: agli azionisti fino al 30%, agli obbligazionisti subordinati fino al 95%. Il Fondo di indennizzo ha una dote di 525 milioni l'anno nel triennio. A valutare le domanda sarà una commissione di nove tecnici, senza il passaggio dall'arbitro finanziario.

WEB TAX

Per le imprese che vendono online, forniscono pubblicità o servizi di trasmissione dati è prevista un'imposta al 3% sui servizi digitali.

DISSESTO IDROGEOLOGICO

Stanziati 2,6 miliardi per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nei territori in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza.

IL CONDONO FISCALE

Saldo e stralcio delle cartelle per i contribuenti in difficoltà economica. La misura consentirà ai "debitori che versano in una grave e comprovata situazione", di regolarizzare a costi ridotti la posizione. La sanatoria interessa i carichi affidati all'agente della riscossione dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 e prevede diverse fasce di pagamento, a seconda dell'Isee: 16% per i redditi fino a 8.500 euro; 20% fino a 12.500; 35% fino a 20.000.



AL LAVORO FINO AL PARTO

Si potrà lavorare fino al parto e godere dei 5 mesi di maternità dopo la nascita del bambino, con il via libera del medico. Prorogato – per il 2019 – il congedo per i papà, sale da 4 a 5 giorni.

BONUS ASILI NIDO

Passa da 1.000 a 1.500 euro l'anno fino al 2021. Dal 2022 avrà un importo «non inferiore a 1.000 euro su base annua».

TERRENI A FAMIGLIE NUMEROSE

Quote di terreni agricoli a titolo gratuito a favore delle famiglie con tre o più figli, uno dei quali nato negli anni 2019, 2020 e 2021 o a società costituite da giovani im-

prenditori agricoli che riservano una quota del 30% della società ai nuclei familiari. Le famiglie potranno richiedere un mutuo fino a 200.000 euro, senza interessi, per l'acquisto della prima casa in prossimità del terreno assegnato.

BONUS CULTURA 18ENNI

Proroga a coloro che compiono 18 anni nel 2019 con limite massimo di spesa di 240 milioni. Assegnato in base all'Isee familiare.

ECOBONUS, BONUS RISTRUTTURAZIONI E MOBILI

Proroga al 31 dicembre 2019 della detrazione d'imposta del 65% per interventi di riqualificazione energetica degli edifici fino a un valore massimo di 100.000 euro. Estesa al 2019 la detrazione del 50% per impianti di climatizzazione invernale, per altri interventi di ristrutturazione edilizia fino a una spesa massima di 96.000 euro e per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici di classe non inferiore ad A+.

BONUS GIARDINI

Prorogato a tutto il 2019 per la sistemazione a verde di aree scoperte di immobili a uso abitativo.

SEGGIOLINI PER BAMBINI

Sconti per l'acquisto dei seggiolini dotati di dispositivo antiabbandono. Lo stanziamento è di un milione per il 2019 e altrettanto per il 2020.

CANONE RAI

Confermato l'importo di 90 euro.

FONDO CAREGIVER FAMILIARI

Incrementato di 5 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2019-2021.

TV DIGITALE

Sale a 151 milioni la dotazione del fondo-incentivi per chi, dal 2019 al 2022, cambierà tv e decoder per i nuovi standard DVB-T2 in vista dello switch off del digitale terrestre. Nuove regole per la ripartizione delle frequenze.

ECOTASSA AUTO

Si pagherà solo sulle auto di grossa cilindrata. Imposta: 1.100 euro per l'acquisto di un'auto con emissione tra 161 e 175 CO2 g/Km, 1.600 euro per 176-200, 2.000 euro tra 201 e 250 e a 2.500 euro oltre 250.

ECO-INCENTIVI FINO A 50MILA EURO

Sale da 45.000 a 50.000 euro il limite al di sotto del quale scatteranno gli eco-incentivi per l'acquisto di automobili poco inquinanti, ibride o elettriche. In via sperimentale, a chi acquista un veicolo, anche in locazione finanziaria, e immatricolato in Italia, dal 1 marzo 2019 al 31 dicembre 2021, è riconosciuto un bonus. Per l'elettrico il contributo è di 6mila euro (emissioni tra 0 e 20 CO2 g/km) se si rottama contemporaneamente un veicolo euro 0,

1, 2, 3, 4 e di 4 mila euro senza rottamazione. Per l'ibrido, emissioni tra 21 e 70, incentivi a 4mila euro (con rottamazione) e 1.500 (senza).

ECOBONUS SCOOTER ELETTRICI

Fino a 3mila euro di contributo per l'acquisto di motorini elettrici o ibridi. A chi acquista un veicolo elettrico o ibrido nuovo di cilindrata inferiore o superiore ai 50 cc e rottama un veicolo di cui è proprietario da almeno 12 mesi è riconosciuto un contributo del 30% del prezzo di acquisto fino a un massimo di 3mila euro nel caso in cui il veicolo consegnato per la rottamazione sia euro 0,1,2.

TAGLIO PENSIONI D'ORO

Dal 2019, per 5 anni, sarà del 15% per i redditi tra 100 e 130mila euro lordi, al 40% per quelli superiori ai 500mila euro. Stretta sulla rivalutazione legata all'inflazione: piena solo fino a 1.522 euro (tre volte il trattamento minimo), al 40% per chi riceve nove volte il minimo.

PENSIONATI "STRANIERI": FLAT TAX SE TORNANO AL SUD

Per i pensionati residenti all'estero da almeno 5 anni che scelgono di tornare in Italia per abitare nel Sud è stabilita una flat tax al 7%. Si applica per cinque periodi d'imposta a chi trasferirà la residenza in comuni con popolazione non superiore ai 20mila abitanti delle regioni Sicilia, Calabria, Sardegna, Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise, Puglia.

BONUS ASSUNZIONI AL SUD

Prorogato per il 2019 e il 2020 il bonus Sud per le assunzioni di giovani e disoccupati senior da almeno sei mesi. Regioni: le stesse del punto precedente.

BONUS GIOVANI ECCELLENZE

Per i datori di lavoro privati che dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019 assumono ex studenti meritevoli con contratto a tempo indeterminato: esonero dai versamenti contributivi per massimo 12 mesi (fino a 8mila euro).

TAGLIO IMU SUI CAPANNONI

La deducibilità ai fini Ires e Irpef dell'Imu relativa agli immobili strumentali è riconosciuta nella misura al 40% dall'anno di imposta 2019.

SI RESTRINGE LA PLATEA DELLA MINI-IRES

Saranno meno ad usufruire dello sconto del 9% sull'aliquota dell'imposta sul reddito delle società che reinvestono gli utili in beni strumentali e nuove assunzioni.

CANCELLATA L'IRI

La manovra dà il via libera all'abrogazione dell'imposta sul reddito di impresa.

TAGLI SU PREMI INAIL

Sgravio pari al 30% sui contributi Inail a carico delle imprese che partirà da 410 milioni di euro per il 2019, 525



milioni per il 2020 e 600 milioni per il 2021.

PROROGA CREDITO IMPOSTA IMPRESA 4.0

Il bonus, con tetto annuale di 300mila euro, è attribuito per il 50% delle spese ammissibili sostenute nei confronti delle piccole imprese e del 40% nei confronti delle medie. Alle grandi imprese è attribuito nel massimo annuale di 200mila euro e nel 30%. Riconosciuto bonus per spese di formazione sostenute nel periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018.

CEDOLARE SECCA SU NEGOZI

Estesa la cedolare secca ai contratti di locazione di locali commerciali fino a 600 mq di superficie.

TAGLI CONTRIBUTI EDITORIA

Riduzione progressiva dal prossimo anno fino all'azzeramento nel 2022.

TAGLIO ACCISA SULLA BIRRA

L'accisa passa da 3 euro a 2,99 euro per ettolitro e grado-plato. Per i piccoli birrifici artigianali riduzione del 40% dell'aliquota ordinaria.

PANE: IVA AGEVOLATA

Iva agevolata al 4% per alcuni ingredienti utilizzati per il pane.

VOUCHER MANAGER

Contributo a fondo perduto per l'acquisizione di consulenze specialistiche finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale attraverso le tecnologie abilitanti previste dal Piano Impresa 4.0.

BLOCCO ASSUNZIONI P.A.

Stop ai nuovi ingressi nella Pa centrale fino al 15 novembre 2019 (per le università fino al 1 dicembre) e la proroga per tutte le graduatorie dei concorsi pubblici, ma a scalare. L'estensione riguarda le proroghe dei concorsi a partire dal 2010. Quelli più vecchi (2010-2014) scadranno il 30 settembre.

Le graduatorie del 2015 scadranno il 31 marzo 2020, quelle del 2016 vivranno fino al 30 settembre 2020, le graduatorie 2017 arriveranno al 31 marzo 2021, quelle 2018 scadranno a fine 2021. Dall'anno prossimo, le graduatorie resteranno in vigore per tre anni, dal giorno dell'approvazione.

RIDOTTE LISTE D'ATTESA SANITARIE

Incrementata a 150 milioni per il 2019 e a 100 milioni per il 2020 e 2021 la spesa per l'implementazione e l'ammmodernamento delle infrastrutture tecnologiche per le prenotazioni elettroniche per l'accesso alle strutture sanitarie. Obiettivo: ridurre i tempi di attesa.

SCREENING NEONATALE PIÙ AMPIO

Entrano nella lista degli accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie

metaboliche ereditarie anche le malattie neuromuscolari genetiche, le immunodeficienze congenite severe e le malattie da accumulo lisosomiale. In arrivo 4 milioni.

FONDI PER PREVENZIONE MALATTIE ONCOLOGICHE E CARDIOVASCOLARI

Nel 2019 arrivano 5 milioni di euro per gli Istituti di ricovero e cura di carattere scientifico delle rete oncologica del ministero della Salute e altri 5 milioni per gli Irccs della Rete cardiovascolare.

CDP PER ACCELERARE PAGAMENTI DEBITI P.A.

Banche, intermediari finanziari, Cassa Depositi e Prestiti e istituzioni finanziarie dell'Ue potranno concedere anticipazioni di liquidità a Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e province autonome che si trovano in situazione di temporanea carenza di liquidità, al fine di far fronte al pagamento dei propri debiti certi, liquidi ed esigibili maturati fino 31 dicembre 2018.

400 MLN PER MESSA IN SICUREZZA TERRITORIO E STRADE

Fondo, con limite complessivo di 400 milioni di euro, per favorire gli investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale.

PROROGA MAGGIORAZIONE TASI

I Comuni possono confermare anche per il 2019 e il 2020 la maggiorazione della Tasi se già disposta con delibera del consiglio comunale per gli anni 2016-2018.

STRETTA SUI GIOCHI

Sale all'1,40% (dall'1,25%) l'aumento del prelievo erariale unico sugli apparecchi per il gioco. La percentuale destinata alle vincite (pay-out) passa dal 69 al 68% e dall'84,5 all'84%.

Confermato l'aumento dell'imposta unica dovuta sui giochi a distanza (dal 20% al 25% del margine), sulle scommesse a quota fissa su rete fisica (dal 18% al 20% del margine) e a distanza (dal 22% al 24%) e sulle scommesse simulate (dal 20% al 22%). Nuove norme per consentire ai Comuni di controllare gli orari di funzionamento delle slot machine.

STOP TOTOCALCIO

Addio al Totocalcio e al Totogol. Saranno sostituiti da un unico prodotto, gestito dai Monopoli ma promosso dalla nuova 'Sport e Salute' che sostituirà la Coni servizi. Il prodotto potrà essere pubblicizzato, in deroga ai divieti del decreto dignità sulla pubblicità del gioco d'azzardo. Nuova norma contro la trasmissione illegale di eventi sportivi, a partire dalle partite di calcio.

BIGLIETTI CONCERTI ANTI-BAGARINI

Da luglio dovrà essere indicato obbligatoriamente il nome dell'acquirente sui biglietti dei concerti che si tengono in impianti con oltre 5.000 spettatori.

Fisco, al via “saldo e stralcio”: come presentare la domanda

Provvedimento contenuto nella Legge di Bilancio

di GIUSEPPE TETTO



Via al “saldo e stralcio” delle cartelle. L’Agenzia delle Entrate-Riscossione ha pubblicato sul sito internet il modello per la domanda di adesione al provvedimento contenuto nella Legge di Bilancio, che consente alle persone in situazione di grave e comprovata difficoltà economica di pagare i debiti fiscali e contributivi in forma ridotta, con percentuale che varia dal 16 al 35% dell’importo dovuto già “scontato” delle sanzioni e degli interessi di mora. L’Isee deve essere sotto i 20mila euro. Il modello “SA-ST” (“saldo e stralcio”) va presentato entro il 30.4.2019 ed è disponibile sul sito e negli sportelli dell’Agenzia.

CHI PUÒ ADERIRE. Il modello SA-ST è riservato ai contribuenti persone fisiche che dimostrino di avere i requisiti indicati dalla legge (Isee del nucleo familiare non superiore a 20mila euro) e con debiti affidati all’agente della riscossione tra il 1.1.2000 e il 31.12.2017 derivanti esclusivamente da:

- omesso versamento di imposte risultanti dalle dichiarazioni annuali e dalle attività di cui all’art. 36-bis del Dpr 29.9.1973, n. 600 e all’art. 54-bis, del Dpr 26.10.1972, n. 633, a titolo di tributi e relativi interessi e sanzioni;
- omesso versamento di contributi dovuti da iscritti a casse previdenziali professionali o a gestioni previdenziali di lavoratori autonomi dell’Inps con esclusione di quelli richiesti a seguito di accertamento.

Possono aderire al “saldo e stralcio” anche persone fisiche per cui risulta aperta la procedura di liquidazione alla data di presentazione della dichiarazione di adesione e i contribuenti che, nel rispetto dei requisiti in termini di Isee e per le sole tipologie di debiti previste dalla legge, hanno aderito alle precedenti “rottamazioni” e non hanno perfezionato integralmente e tempestivamente i pagamenti delle somme dovute.

QUANTO SI PAGA. Niente sanzioni e interessi di mora: sarà possibile regolarizzare la cartella con “saldo e stralcio” pagando il 16% a titolo di capitale e interessi in caso di Isee del nucleo familiare non superiore a 8.500 euro, il 20% con Isee tra 8.500 e 12.500 euro e il 35% con Isee tra 12.500 e

20mila euro. Per chi rientra nella procedura di liquidazione per sovraindebitamento la percentuale è del 10%. Vanno pagati l’aggio per l’agente di riscossione e le spese di notifica e delle procedure esecutive.

LA DOMANDA. Dopo aver compilato il modello SA-ST, bisogna attestare di trovarsi in grave e comprovata situazione di difficoltà economica, riportando i riferimenti della Dichiarazione Sostitutiva Unica presentata ai fini Isee e segnalando il valore Isee del nucleo familiare o allegando, nel caso di procedura di liquidazione, la copia conforme del relativo decreto. Nel modello il contribuente deve specificare se vuole versare la somma in unica soluzione entro il 30.11.2019 o in 5 rate di importo variabile (35% entro il 30.11.2019, il 20% entro il 31.3.2020, il 15% entro il 31.7.2020, il 15% entro il 31.3.2021 e il restante 15% entro il 31.7.2021) con interesse annuo del 2% a decorrere dal 1.12.2019. Il modello SA-ST va presentato entro il 30.4.2019 con Pec, con la copia del documento di identità e la documentazione allegata, alla casella Pec della Direzione regionale dell’Agenzia delle Entrate-Riscossione di riferimento (l’elenco delle Pec è pubblicato nel modello e sul sito dell’Agenzia), o consegnato agli sportelli dell’Agenzia delle Entrate-Riscossione. Eventuali ulteriori modalità di presentazione saranno pubblicate su www.agenziaentrate-riscossione.gov.it.

LA ROTTAMAZIONE-TER. In assenza dei requisiti, la presentazione della domanda di adesione al “saldo e stralcio” sarà considerata in automatico come richiesta di accesso alla definizione agevolata prevista dall’art. 3 del DL n. 119/2018, la cosiddetta rottamazione-ter.

COMUNICAZIONE DELLE SOMME DOVUTE. Entro il 31.10.2019 Agenzia delle Entrate-Riscossione comunicherà al contribuente l’ammontare delle somme dovute e le scadenze delle singole rate o, in mancanza dei requisiti ovvero in caso di debiti definibili ai sensi dell’art. 3 del DL n. 119/2018, gli importi dovuti calcolati secondo la cosiddetta rottamazione-ter, con relative scadenze di pagamento.

Il reddito di cittadinanza: istruzioni per l'uso

Beneficiari, requisiti, regole, iter, sanzioni...

di REDAZIONE

Ha preso vita il testo definitivo di reddito e pensioni di cittadinanza. Il provvedimento coinvolgerà una platea di quasi 5 milioni di persone, 1,7 milioni di famiglie in cui rientreranno anche 255mila nuclei con disabili, a cui saranno distribuiti poco meno di 6 miliardi di euro nei nove mesi di applicazione del 2019, da aprile a dicembre, con l'obiettivo di rilanciare il lavoro. Ecco nello specifico come funziona il reddito di cittadinanza.

CHI NE HA DIRITTO?

Chi si trova al di sotto della soglia di povertà assoluta: circa 5 milioni di persone. Il 47% dei beneficiari sarà al Centro-Nord e il 53% al Sud e Isole.

REQUISITI PER ACCEDERE:

- Essere cittadini italiani, europei o lungo soggiornanti e risiedere in Italia da almeno 10 anni, di cui gli ultimi due in via continuativa;
- Isee inferiore a 9.360 euro annui;
- Patrimonio immobiliare, diverso dalla prima casa di abitazione, fino ai 30mila euro annui;
- Patrimonio finanziario non superiore a 6.000 euro che può arrivare fino a 20mila per famiglie con persone disabili.
- 255mila nuclei familiari con disabili riceveranno il reddito di cittadinanza

ESEMPI

- Una famiglia composta da due adulti e due figli minorenni avrà fino a 1.180 euro al mese di RdC: fino a 900 euro mensili come integrazione al reddito più 280 euro di contributo per l'affitto (o 150 euro per il mutuo);
- Una persona che vive da sola avrà fino a 780 al mese di RdC: fino a 500 euro come integrazione al reddito più 280 euro per l'affitto (o 150 euro per il mutuo);
- Una famiglia composta da due adulti, un figlio maggiorenni e un figlio minorenni avrà fino a 1.280 euro al mese di RdC: fino a 1.000 euro mensili come integrazione al reddito più 280 euro al mese per l'affitto (o 150 euro per il mutuo);

- Una famiglia composta da due adulti, un figlio maggiorenni e due figli minorenni avrà fino a 1.330 euro al mese di RdC: fino a 1.050 euro come integrazione al reddito più 280 euro per l'affitto (o 150 euro per il mutuo).

NORME ANTI-DIVANO

Chi è in grado di lavorare dovrà attivarsi stipulando il patto per il lavoro e il patto per la formazione. Il reddito di cittadinanza dura 18 mesi:

- entro i primi 12 mesi, la prima offerta di lavoro potrà arrivare nel raggio di 100 km – 100 minuti di viaggio. Se viene rifiutata la seconda offerta potrà arrivare nel raggio di 250 km e se anche questa viene rifiutata, la 3° offerta potrà arrivare da tutta Italia;
- dopo il 1° anno, anche la prima offerta potrà arrivare fino a 250km, mentre la 3° potrà arrivare da tutto il territorio nazionale;
- dopo i 18 mesi tutte le offerte possono arrivare da tutto il territorio nazionale.

COME SI RICHIEDE?

Il RdC può essere richiesto alle Poste Italiane sia direttamente all'ufficio postale sia in via telematica, o al Caf. Successivamente l'Inps verifica se si è in possesso dei requisiti. Il Reddito di cittadinanza viene erogato attraverso una prepagata di Poste Italiane (non sarà possibile usarla per il gioco d'azzardo).

REGOLE E SANZIONI

Viene escluso chi:

- Non sottoscrive il Patto per il Lavoro o per l'Inclusione sociale;
- Non partecipa alle iniziative formative e non presenta giustificazione;
- Non aderisce ai progetti utili per la comunità predisposti dai Comuni;
- Rifiuta la terza offerta congrua;
- Non aggiorna le autorità competenti sulle variazioni del proprio nucleo;

- Fornisce dati falsi. In questo caso, si rischiano da 2 a 6 anni di carcere.

INCENTIVI AL LAVORO

Sono previsti incentivi per le imprese che assumono i beneficiari del RdC e per agevolare l'imprenditorialità. Le imprese che assumono chi riceve il RdC potranno ottenere un incentivo pari alla differenza tra 18 mensilità e il numero di mensilità già ricevute dal beneficiario.

PENSIONI DI CITTADINANZA

Possono richiedere la pensione di cittadinanza, i pensionati che vivono sotto la soglia di povertà e che hanno:

- Isee familiare inferiore a 9.360 euro all'anno;
- patrimonio immobiliare, diverso dalla prima casa, non superiore ai 30mila euro;
- patrimonio finanziario inferiore a 6.000 euro, 8.000 se si è in coppia.

Tabella 1. Esempi di nuclei familiari.

nucleo	integrazione reddito	contributo affitto	totale	scala (max 2,1)
1 componente	500	280	780	1
1 adulto, 1 minorenni	600	280	880	1.2
2 componenti adulti	700	280	980	1.4
1 adulto, 2 minorenni	700	280	980	1.4
2 adulti, 1 minorenni	800	280	1080	1.6
3 adulti	900	280	1180	1.8
1 adulto, 3 minorenni	800	280	1080	1.6
2 adulti, 2 minorenni	900	280	1180	1.8
3 adulti, 1 minorenni	1000	280	1280	2
4 adulti	1050	280	1330	2.1
2 adulti, 3 minorenni	1000	280	1280	2
3 adulti, 2 minorenni	1050	280	1330	2.1
Pensione di Cittadinanza	integrazione reddito	contributo affitto	totale	scala (max 2,1)
1 componente +67 anni senza casa	630	150	780	
2 componenti +67 anni	882	150	1032	1.4

Tabella 2. Congruità dell'offerta di lavoro.

	<i>1a offerta lavoro</i>	<i>2a offerta lavoro</i>	<i>3a offerta lavoro</i>
<i>Nei primi 12 mesi</i>	Entro 100 km o 100 min. di tempo di percorrenza	Entro 250 km	Tutta Italia (entro 250 km per nuclei con disabili)
<i>Tra il 12° e il 18° mese</i>	Entro 250 km	Entro 250 km	Tutta Italia (entro 250 km per nuclei con disabili)
<i>Dopo il 18° mese (rinnovo)</i>	Italia (entro 250 km per nuclei con disabili)	Italia (entro 250 km per nuclei con disabili)	Italia (entro 250 km per nuclei con disabili)

“Quota 100”: chi può beneficiarne

È la misura-simbolo voluta dalla Lega

di REDAZIONE

“Quota 100” parte in via sperimentale, per il triennio 2019-2021 e la platea che potrebbe accedere alla misura è di circa 315mila persone. Le misure contenute nel decreto prevedono alcune novità rispetto alle bozze precedenti: tra queste, il divieto di cumulo che non scatterà in caso di lavoro occasionale entro i 5.000 euro lordi e la “finestra” per l’uscita degli statali dal primo agosto (e non dal primo luglio come ipotizzato in precedenza).

QUOTA 100

I lavoratori con 62 anni di età e 38 di contributi potranno andare a riposo con un vantaggio massimo rispetto alle regole attuali di cinque anni (67 anni per la vecchiaia, 43 e tre mesi per la pensione anticipata indipendentemente dall’età).

ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA

Fra le novità introdotte quella che si potrà andare a riposo prima dei 62 anni se si sono maturati 42 anni e 10 mesi di contributi entro il 2018 (41 e 10 per le donne), ma si dovrà attendere la finestra trimestrale. Quindi non è previsto l’incremento di cinque mesi che doveva scattare nel 2019.

DIPENDENTI PUBBLICI

La situazione per i dipendenti pubblici è diversa: la finestra, infatti, è semestrale ma la prima uscita possibile sarà ad agosto. In concreto per i dipendenti pubblici si parla di “Quota 101,2” con un minimo di 62 anni e sette mesi di età e 38 anni 7 mesi di contributi per ricevere la pensione.

LAVORATORI PRECOCI

Vengono abrogati gli incrementi di età pensionabile per l’effetto dell’aumento della speranza di vita per i lavoratori precoci, che potranno quindi andare in pensione a 41 anni trascorsi 3 mesi dalla maturazione dei requisiti.

FINESTRE DI USCITA

- 1° aprile 2019 Requisiti entro il 31 dicembre 2018 (lavoratori privati) e poi ogni 3 mesi dal raggiungimento dei requisiti
- Dopo tre mesi: requisiti a partire dal 1° gennaio 2019 (lavoratori privati)
- 1° agosto 2019: requisiti entrata in vigore del decreto (lavoratori pubblici) e poi ogni 6 mesi dal raggiungimento dei requisiti

- Dopo sei mesi: requisiti a partire dal 1° febbraio 2019 (lavoratori pubblici)
- 1° settembre In linea con l’inizio dell’anno scolastico (lavoratori Scuola ed Afam)

TFR PER GLI STATALI

Subito la liquidazione per il settore pubblico, 30mila euro e saranno senza costi per il lavoratore. Questa nuova modalità di erogazione del Tfr viene allargata a tutta la platea dei pensionati pubblici (non solo quota 100) eliminando i tempi di attesa che oggi si attestano a 2-3 anni. Il meccanismo dovrebbe prevedere un fondo di garanzia per accedere al prestito bancario e la restituzione degli interessi sotto forma di sconto fiscale.

FONDI BILATERALI

I fondi di solidarietà bilaterali potranno erogare un assegno straordinario per il sostegno al reddito a lavoratori che raggiungano i requisiti previsti per l’accesso Quota 100 nei successivi tre anni. Quindi si potrà accedere a tale strumento avendo almeno 59 anni di età e andare in pensione a 62 nel 2021. A patto però, ha detto Salvini, che ci sia una nuova assunzione.

PACE CONTRIBUTIVA

Sempre nel triennio 2019-2021 c’è la possibilità per chi è interamente nel sistema contributivo (e non ha quindi versamenti prima del 1996) di riscattare fino a cinque anni di contributi purché per periodi per i quali non fosse prevista contribuzione obbligatoria (quindi buchi contributivi o periodi di congedo facoltativo, aspettative ecc). Viene prevista detraibilità dell’onere del 50% in cinque quote annuali e rateizzazione fino a 60 rate mensili. C’è anche la possibilità di avere uno sconto per il riscatto degli anni dell’università per gli under 45.

APE SOCIALE E OPZIONE DONNA

Vengono prorogate per il 2019 sia la cosiddetta “Opzione donna” per le donne nate entro il 1960 (1959 le autonome) e con almeno 35 anni di contributi, sia l’Ape sociale, l’anticipo pensionistico per alcune categorie di lavoratori.

Pensione anticipata

Con nuova quota 100

Pensione di vecchiaia

Quando si va in pensione?

L'età in cui si può staccare dal lavoro con quota 100 e negli altri casi. Dati in anni e mesi

Anno di nascita	Età di inizio contribuzione (al netto di interruzioni contributive e riscatti)											
	20 Donne	20 Uomini	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
1952	66,10	66,10	66,10	66,10	66,10	66,10	66,10	66,10	66,10	66,10	67,1	67,1
1953	65,10	65,10	65,10	65,10	65,10	65,10	65,10	65,10	65,10	66,1	67,1	67,1
1954	64,10	64,10	64,10	64,10	64,10	64,10	64,10	64,10	65,1	66,1	67,1	67,3
1955	63,0	63,10	63,10	63,10	63,10	63,10	63,10	64,1	65,1	66,1	67,3	67,3
1956	62,10	62,10	62,10	62,10	62,10	62,10	63,1	64,1	65,1	67,5	67,5	67,5
1957	61,11	62,3	62,3	62,3	62,3	62,3	63,1	64,1	67,5	67,5	67,5	67,5
1958	61,11	62,3	62,3	62,3	62,3	62,3	63,1	67,7	67,7	67,7	67,7	67,7
1959	61,11	62,5	62,5	62,5	62,5	62,5	67,7	67,7	67,7	67,7	67,7	67,7

Pensione anticipata

Con nuova quota 100

Pensione di vecchiaia

Di quanto si anticipa?

Chi si avvantaggia con quota 100. La nuova finestra trimestrale penalizza la pensione anticipata. Dati in anni e mesi

Anno di nascita	Età di inizio contribuzione (al netto di interruzioni contributive e riscatti)											
	20 Donne	20 Uomini	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
1952	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,0	-0,0
1953	0,3	0,3	0,3	0,3	-0,4	-1,3	-1,3	-1,3	-1,3	-1,0	-0,0	-0,0
1954	0,3	0,3	0,3	-0,4	-1,4	-2,5	-2,5	-2,5	-2,2	-1,2	-0,2	-0,0
1955	0,3	0,3	-0,4	-1,4	-2,6	-3,5	-3,5	-3,2	-2,2	-1,2	-0,0	-0,0
1956	0,3	-0,4	-1,4	-2,6	-3,6	-4,7	-4,4	-3,4	-2,4	-0,0	-0,0	-0,0
1957	-0,3	-0,11	-2,1	-3,1	-4,3	-5,2	-4,4	-3,4	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0
1958	-0,3	-1,1	-2,1	-3,3	-4,3	-5,4	-4,6	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0
1959	-0,5	-0,11	-2,1	-3,1	-4,3	-5,2	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0	-0,0

Pensione anticipata

Con nuova quota 100

Pensione di vecchiaia

Di quanto diminuisce la pensione?

La riduzione dell'assegno con quota 100

Anno di nascita	Età di inizio contribuzione (al netto di interruzioni contributive e riscatti)											
	20 Donne	20 Uomini	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
1952	0%	0%	0%	0%	0%	-15%	-16%	-10%	-10%	-10%	0%	0%
1953	0%	0%	0%	0%	-17%	-20%	-15%	-15%	-15%	-14%	0%	0%
1954	0%	0%	0%	-19%	-22%	-19%	-20%	-20%	-19%	-14%	-9%	0%
1955	0%	0%	-21%	-24%	-21%	-24%	-24%	-23%	-19%	-14%	0%	0%
1956	0%	-23%	-25%	-22%	-25%	-28%	-27%	-23%	-19%	0%	0%	0%
1957	-1%	-25%	-21%	-24%	-27%	-30%	-26%	-23%	0%	0%	0%	0%
1958	-2%	-18%	-21%	-24%	-27%	-29%	-27%	0%	0%	0%	0%	0%
1959	-2%	-17%	-20%	-23%	-26%	-28%	0%	0%	0%	0%	0%	0%

Murelli (Lega): "Quota 100, prima picconata alla Fornero"

La deputata spiega ad Infoimpresa il provvedimento-bandiera della Lega

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

Nata nel 1975 a Piacenza, originaria della limitrofa cittadina di Podenzano (dove dal 2009 è consigliere comunale), Elena Murelli è stata eletta alla Camera dei deputati lo scorso anno con la Lega, che nel collegio Emilia-Romagna 4 (Parma-Piacenza-Reggio Emilia) ha raggiunto una percentuale record di quasi il 22 per cento. La parlamentare emiliana è in Lega da dieci anni. Laureata in economia e commercio, Master in the network economy, sposata, tre figli, come libera professionista si è occupata a lungo di reperire finanziamenti europei, ministeriali e regionali per progetti innovativi e di ricerca. È stata docente a contratto di informatica e di project management. È quindi particolarmente esperta di amministrazione – a tutti i livelli - e di lavoro.

L'onorevole Murelli fa parte delle Commissioni XI e XIV (rispettivamente Lavoro e Politiche dell'Unione europea). Nella sua visione del lavoro e dell'impresa da sempre pone al centro la famiglia, che considera cuore pulsante e motore dello sviluppo economico.

Inoltre dedica particolare attenzione alle realtà locali. In questo ambito s'è fortemente impegnata a sostenere e promuovere il decreto del ministero dell'Interno dello scorso 12 gennaio attraverso il quale il governo ha stanziato quasi 395 milioni di euro per l'intero territorio nazionale.

«Il governo ha liberato i soldi per i comuni, come buona pace di chi ha sempre detto che non c'erano - esordisce la Murelli. «Il decreto dà la possibilità ai Comuni di spenderli, per realizzare opere che interesseranno tutti i cittadini. Infatti non basta stanziare fondi a bilancio, bisogna anche metterli a disposizione subito, ad esempio per l'edilizia scolastica, la manutenzione delle strade e del patrimonio culturale».

E' proprio la tanto dibattuta legge di Bilancio 2019 a garantire l'assegnazione dei fondi al decreto. I Comuni dovranno iniziare i lavori entro il 15 maggio e avranno il 50 per cento dei contributi all'avvio dei lavori e il restante al momento del collaudo: entrambi i passaggi dovranno essere certificati.



- Onorevole Murelli, a proposito di Legge di Bilancio, lei ai colleghi del Pd ha ricordato tre elementi chiave delle loro ultime manovre finanziarie, cioè la legge Fornero, i miliardi ai banchieri e i miliardi per l'accoglienza degli immigrati. Ora, in contrapposizione a quell'esperienza del centrosinistra duramente bocciata dagli elettori italiani, il governo cosiddetto "del cambiamento", in piena discontinuità, ha approvato una manovra finanziaria che costituisce un po' il manifesto anche ideologico degli attuali partiti dell'esecutivo. La legge Fornero, in tal senso, cede il posto al provvedimento-bandiera della Lega, cioè "Quota 100". Pur andando incontro alle legittime esigenze di tanti lavoratori, soprattutto operai che hanno

iniziato a lavorare in giovane età nelle industrie del Nord, non si rischia di generare ricadute negative per le future generazioni? Come giudica, inoltre, le critiche del presidente Inps, Boeri, che ha posto dubbi sulla sostenibilità economica delle misure approvate?

“Io penso che finalmente ognuno avrà il diritto di scegliere se andare in pensione o no. Non saranno più le imprese o un dato anagrafico spostato in avanti di cinque anni a stabilirlo. Con ‘quota 100’ manderemo in pensione un milione di persone in tre anni, favorendo un ricambio generazionale. Di certo non ci aspettiamo un ricambio uno ad uno, ma almeno daremo la possibilità di aprire nuove assunzioni o alle imprese di diminuire i costi fissi. La nomina di Boeri scadrà a febbraio e per il futuro immaginiamo una governance più collegiale, che prenda decisioni appropriate all’indirizzo del governo e per il bene dei cittadini italiani che versano i contributi.

- Per dopo il triennio 2019/2021, quando finirà la validità del provvedimento, quali sono le attuali intenzioni del governo sul fronte pensioni?

“Nei prossimi anni avremo ‘Quota 41’, perché con ‘Quota 100’ abbiamo dato solo una prima ‘picconata’ alla riforma Fornero. Non potevamo realizzarla subito perché troppo costosa e perché mandava in pensione troppe

persone, creando problemi di ricambio generazionale su attività fondamentali per il tessuto sociale.

- Si è parlato anche di pace contributiva, un’operazione che andrà di pari passo con “quota 100”. Come funziona?

“L’obiettivo è far capire ai giovani che è necessario costruirsi una previdenza adeguata. Da parte nostra renderemo possibile chiudere i ‘buchi’ contributivi dal 1996 ad oggi dovuti ai contratti precari con uno sconto altissimo. Nel decreto è prevista anche la norma sul riscatto della laurea ad un costo molto più accessibile di come è stato fatto finora. Lo scopo è dare la possibilità anche ai giovani di andare in pensione nel loro prossimo futuro. Intendiamo far fare pace a tutti con la previdenza.

- La sensibilità leghista per il mondo del lavoro, sia sul fronte dei lavoratori sia delle imprese, non rischia di cozzare con il target del reddito di cittadinanza, spesso etichettata come misura prettamente assistenziale?

“Ecco perché esiste la Lega... Abbiamo messo sul tavolo le nostre proposte per non far ricadere il reddito di cittadinanza in una forma assistenzialista, ma bensì integrata con la formazione, il diniego al rifiuto delle tre offerte ma soprattutto la possibilità di dare il reddito di cittadinanza alle imprese che assumono”.

Le aziende agricole potranno vendere anche i prodotti di altre imprese

L’onorevole Murelli ci illustra un “suo” nuovo provvedimento

Le aziende agricole potranno vendere, in forma non prevalente rispetto alla loro produzione, i prodotti di altre imprese di categorie agronomiche diverse dalle loro. E’ il provvedimento voluto anche dall’onorevole Murelli. Il ministero delle Politiche agricole introduce, così, una novità assoluta nel comparto agroalimentare. Le aziende che vendono direttamente potranno commercializzare anche i prodotti di altri imprenditori agricoli.

«Si genera così un circolo virtuoso – afferma la Murelli – che mette in rete le realtà italiane del settore, distribuite sul territorio e spesso isolate nella produzione come nella vendita dei prodotti. Si avrà una distribuzione incrociata delle produzioni tra le aziende agricole. «Un fattore che farà aumentare il reddito e l’occupazione, e che farà diminuire i costi dei prodotti a favore dei consumatori. Una manovra che sarà di aiuto alla crescita dei consumi interni - commenta la deputata piacentina.

Si tratta di una modifica, introdotta al Senato, alla disciplina della vendita diretta in base alla quale gli imprenditori agricoli possono vendere non solo i loro prodotti, ma anche quelli acquistati direttamente da altri imprenditori agricoli. Questi prodotti non devono appartenere alla stessa categoria merceologica dei prodotti propri e la vendita non deve essere prevalente rispetto a quella delle proprie produzioni.

Lucaselli (Fdl): "Manovra senza visione basata soltanto sui compromessi"

Incontro con la deputata del partito di Giorgia Meloni

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

"Avete presente il modo in cui è partita la fatturazione elettronica? Ecco, questo è esattamente l'esempio di ciò che non va fatto. Non è con un surplus di regolamentazioni che si agevola la competitività. Servono meno tasse sul lavoro e soprattutto meno adempimenti burocratico-fiscali".

La deputata tarantina Ylenja Lucaselli, 42 anni, avvocato penalista, è molto vicina al mondo delle imprese. E ne ha una visione internazionale. Il marito, americano, è titolare della prima compagnia al mondo nella distribuzione di vino e alcool, la Southern Glazer's Wine and Spirits, con sede a Miami e in Texas. L'azienda di famiglia ha un fatturato di 40 milioni di dollari, distribuisce circa 60 milioni di bottiglie italiane (vino e spumante) negli Usa, dà lavoro a 35mila dipendenti e ha in catalogo più di 16mila marchi, settemila produttori internazionali, di cui settecento italiani, tra i quali Antinori, Bacardi, Banfi, Frescobaldi e tanti altri.

Deputata di Fratelli d'Italia, racconta che con Giorgia Meloni ha molti punti in comune, dall'essere coetanee e mamme fino al desiderio di fare qualcosa per dare ai figli un Paese migliore. Infoimpresa le ha posto alcune domande sulla manovra economica e sugli attuali scenari politici.

- Onorevole Lucaselli, ritiene che la manovra varata dal governo M5S-Lega risponda alle esigenze degli imprenditori italiani?

"No, manca quello shock fiscale in grado di restituire competitività e aumentare la domanda. E' una manovra senza una visione, ma basata sul compromesso tra due proposte-bandiera dei partiti di maggioranza. Ossia il reddito di cittadinanza del Movimento 5 Stelle e quota 100 per la Lega. Entrambe non si rivolgono alla parte attiva della società e non sono da stimolo per l'economia. Tutto questo preoccupa, ancor più per la fase di rallentamento generale che ci apprestiamo ad affrontare e che per l'Italia si tradurrà, purtroppo, in recessione. La spada di Damocle sull'Iva per il 2020 e il 2021, poi, ag-

giunge elementi di profonda incertezza per le imprese".

- Che ne pensa del reddito di cittadinanza? La giudica una manovra necessaria per affrontare la dilagante povertà o si rischia di accentuare la cultura assistenzialistica, specie nel Mezzogiorno?

"E' una misura autenticamente assistenziale, che non premia la cultura del lavoro e peraltro ci introduce in un terreno ignoto. Il perno del reddito di cittadinanza è l'implementazione dei centri per l'impiego, molto difficile da realizzare, specie considerando un fattore, per dir così, culturale, ossia che l'imprenditore se deve cercarsi un collaboratore lo fa principalmente sulla base di canali di conoscenza diretta, rivolgendosi solo in via residuale ai centri per l'impiego. E poi c'è un'altra, importante questione, sollevata dalla Cgia, il pericolo che la metà di questi soldi finiscano in tasca a chi svolge un lavoro in nero. Davvero troppe incognite. Sarebbe stato più opportuno investire quei soldi per l'abbassamento fiscale".

- "Quota 100" non rischia di penalizzare le generazioni che in futuro raggiungeranno l'età pensionabile, con assegni già mediamente meno "sostanziosi" dei propri genitori?

"Quota 100" rappresenta una zavorra a svantaggio dei più giovani. Ci sono due profili. Da un lato, come tutte le misure in deficit, sposta gli oneri nelle generazioni future. E dall'altro lato, si basa su un assunto sbagliato, ossia di una sorta di staffetta secondo cui se un lavoratore va in pensione prima automaticamente si crea un'opportunità per chi è in cerca di lavoro. Non è così e basta guardare in Europa per comprenderlo.

Paesi come la Germania o la Danimarca che hanno un'età pensionabile più alta di quella nostra hanno dei tassi di disoccupazione giovanile più bassi. Il nodo non è nel creare uscite anticipate, ma opportunità, rimettendo in moto la domanda e studiando formule virtuose di inclusione sociale, a partire da un orientamento scolastico più efficace di quello attuale".



- Come vede il futuro del Mezzogiorno? E del nostro Paese?

“Senza lo sviluppo del Mezzogiorno è difficile raggiungere una coesione nazionale. Il Pil pro capite vede ancora un divario molto importante tra Nord e Sud. Per non parlare di altri indicatori. Secondo l'ultimo rapporto Svimez, nel Mezzogiorno il numero di famiglie dove tutti i componenti sono in cerca di occupazione è raddoppiato tra il 2010 e il 2018, passando da 362 mila a 600 mila. Guardando alle prossime generazioni, poi, l'Istat ha calcolato che nel Mezzogiorno gli abbandoni scolastici sono di 8 punti percentuali superiori rispetto al Centro-nord e di circa 7 rispetto al Sud.

Questo significa che senza investimenti sulla cultura d'impresa partendo dai settori potenzialmente competitivi, come turismo e agroalimentare, senza investimenti su infrastrutture, che sono una leva di crescita e istruzione, sarà molto difficile per il Sud immaginare un futuro di competitività. Capitolo Italia. Occorre, anche in questo caso, accendere l'interruttore delle energie migliori. E ve ne sono tante, sparse per i territori. Famiglie che affrontano il mercato con la loro inventiva, con l'eccellenza e la qualità. Parlo del comparto del Made in Italy. La chiave di volta è tutta lì.

- Lei che ha un'esperienza internazionale di successo, è testimone di quali giudizi degli imprenditori stranieri verso il nostro Paese?

“L'Italia ha nella sua cultura della qualità un fattore competitivo che tutto il mondo ci invidia. Purtroppo, però, l'elevata pressione fiscale, il carico burocratico e, non da ultimo, il nostro sistema giudiziario sono tutti fattori che ostacolano l'attrazione di nuovi investitori. Soprattutto sul lato tasse, il governo in corso non ha impresso una svolta, anzi. E la percezione del nostro Paese presso gli attori economici stranieri ne ha risentito. Di recente ho passato alcuni giorni negli Stati Uniti dove ho avuto modo di apprendere come le banche hanno molte perplessità nel fare credito ad imprese che presentano dei business plan per investire in Italia.

- La Lega sembra ormai il solo baricentro del centrodestra. Prevede un ritorno per la destra di governo a forte trazione leghista oppure l'attuale esecutivo durerà a lungo, anche dopo le elezioni europee?

“Non definirei la Lega baricentro del centrodestra, perché ha compiuto una scelta di governo che di destra ha ben poco. Al momento, il dato politico più rilevante è la continua divisione tra alleati di governo sui temi più qualificanti, dalla Tav all'economia fino alle politiche sociali. E, da ultimo, l'immigrazione. Non avevamo dubbi: Lega e Movimento 5 Stelle hanno delle vocazioni per molti tratti inconciliabili. Tutto questo conferma che l'unico governo possibile per cambiare il Paese è di centrodestra autentico a trazione sovranista. Gli ibridi sono destinati a far pagare al Paese un prezzo molto alto dei loro errori”.

I consigli di Matthew Bucklin: “L'esperienza è la migliore amica”

Il noto imprenditore fa parte della famiglia Rockefeller

di F.C. e G.C.

Matthew Bucklin, 36 anni, è il rampollo di una famiglia americana di imprenditori edili di successo. Il 4 settembre 2010 ha sposato Ariana Rockefeller a Mount Desert Island, in una radura ombreggiata all'interno del giardino di Abby Aldrich Rockefeller, creato dalla bisnonna della sposa che è stata una fondatrice del Museum of Modern Art.

La moglie, stilista di successo, è la nipote diretta di David Rockefeller, l'industriale multimiliardario scomparso a 101 anni nel 2017. Ha lasciato un patrimonio immenso, che include anche straordinarie opere d'arte provenienti da quattro dimore della famiglia Rockefeller. Alcune di queste – quadri di Matisse, Monet, Picasso, Seurat – qualche mese fa sono andate all'asta da Christie's a New York per beneficenza su volere proprio del nonno. La rivista Forbes ha collocato la famiglia Rockefeller al ventitreesimo posto tra quelle più ricche negli Usa. E, da sempre, è una delle più potenti del mondo.

- Dottor Bucklin, iniziamo dalla famiglia di cui è entrato a far parte. Sua moglie, Ariana Rockefeller è una delle ereditiere più ambite e ricche del mondo. Quanto è ingombrante avere una consorte esageratamente ricca e famosa?

“Sono molto fortunato ad essere sposato con la mia meravigliosa moglie Ariana ed essere un membro della famiglia Rockefeller. Non è affatto ingombrante. Mi godo e vivo tante cose interessanti, come il mondo dello showjumping equestre professionale, della moda e dell'arte, in cui è coinvolta la mia consorte. Attraverso la famiglia, inoltre, io e mia moglie possiamo prendere parte a molte organizzazioni filantropiche che hanno un enorme impatto nel mondo”.

- Parliamo di lei, di Matthew. Ci aiuti a conoscerla meglio...

“Sono nato nel Northeast Harbor, Maine. La mia famiglia da generazioni vive nella costa del New England. Ho studiato economia e matematica al Colby College, piccola scuola nel Maine. Ho approfondito gli studi e lavorato a Londra e New York. Dopo aver operato nel mondo della

finanza e in alcune start-up, dopo aver sposato Ariana ci siamo trasferiti in Florida, dove attualmente viviamo”.

- La sua azienda multinazionale, Quit Company, con marchio Quit Tea, distribuisce prodotti per smettere di fumare. Dal momento che spesso le idee nascono da esperienze personali, per caso lei era un fumatore?

“Sì, ho fumato quando vivevo in Russia, a Londra, e per un po' al college. Quindi capisco bene cosa significhi. Tuttavia, l'idea mi è venuta quando ero un analista sanitario presso MDRxFinancial e ho studiato a Chantix. Mi sono reso conto che la dipendenza dal fumo è molto più complessa di una dipendenza dalla nicotina: è sociale, psicologica, comportamentale e neurochimica. Ed è unica per ogni individuo. È per questo motivo che ho avviato QuitMarket.com, per rendere disponibili tutte le opzioni ed aiutare ogni fumatore a trovare qualcosa che funzioni per smettere rapidamente”.

- Da imprenditore giovane e di successo, cosa sente di consigliare ad altri giovani imprenditori che si avviano al mondo del lavoro?

“Il mondo sta cambiando molto velocemente, quindi è difficile sapere quali siano le prossime tendenze o conoscere quali competenze si dovrebbero avere per il futuro. Sugerirei di rimanere occupati a lavorare su nuovi progetti o attività commerciali interessanti, seguendo il trend dei mercati. Si può imparare molto strada facendo, l'esperienza è sempre la migliore amica”.

- In cosa ritiene sia opportuno investire oggi?

“In questo momento sono concentrato su alcuni investimenti nel campo dell'assistenza sanitaria. Perché ci sia di nuovo una grande crescita, deve esserci un grande passo in avanti nella tecnologia. Per esempio, per la comunicazione mobile è il tanto atteso 5G, o anche l'intelligenza artificiale o l'informatica quantistica. Ma l'assistenza sanitaria è molto ampia, complessa, in rapida crescita e inefficiente, quindi ci sono molte opportunità per gli imprenditori di creare aziende che offrano valore”.



- La cultura, lo studio, l'aggiornamento. Quali sono le sue letture?

“Certo, aggiornarsi è basilare. Anche per questo leggo tantissimi di libri di economia, politica, affari, attualità. Ma anche di storia. E adoro le biografie. Uno dei migliori libri che abbia mai letto è ‘Why nations fail: the origins of power, prosperity and poverty’ di Daron Acemoglu. Attualmente sto leggendo ‘The swamp: the everglades, Florida and the politics of paradise’ di Michael Grunwald, per saperne di più sulla storia della mia nuova casa, in Florida”.

- Cosa pensa di Donald Trump?

“L'unica cosa che dirò del nostro presidente Donald Trump è che è eccezionalmente talentuoso nel comprendere e usare i media a proprio vantaggio. Negli ultimi tre o quattro anni, sembra che tutto quello di cui il mondo vuole parlare, sia Trump. Se continua così, sarà una delle persone più conosciute nella storia del mondo...”.

-Lei, imprenditore di successo con costanti interessi internazionali, in che rapporto è con il nostro Paese?

“Al di là delle trasferte di lavoro, io e mia moglie amiamo viaggiare. E la nostra città preferita nel mondo è Roma. A volte vorrei lasciare tutto e trasferirmi vicino al Colosseo. Sono stato in molti posti in Italia: Venezia, Firenze, Roma, Capri. E' un Paese straordinario. Amo anche la storia e ogni volta che sono in Italia non posso che immergermi nei suoi straordinari territori. Recentemente, grazie a mio fratello, maestro sommelier, e ad un'associazione di molisani a Roma, ho scoperto il vino Tintilia e vorrei approfondirne la conoscenza casomai visitando il Molise. Essendo una persona particolarmente attiva, amando fare escursioni, correre, andare in bicicletta, nuotare, sciare, non escludo un viaggio in queste aree più sconosciute e riservate del Mezzogiorno d'Italia per mettere in pratica tutto ciò in una diversa dimensione”.

Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020: una staffetta per gli agricoltori

I passi da compiere dopo l'apertura di un bando

di DANIELA TORRESETTI

Gli imprenditori sono disinformati sulle opportunità del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) un po' perché concentrati sul lavoro in azienda un po' perché i bandi non sono di facile lettura per i non addetti ai lavori, anche per quelli bravi. Si verificano allora delle corse concitate a due tipologie di Misure: l'ammmodernamento dell'azienda e l'insediamento dei giovani agricoltori. Le altre opportunità finanziabili dal Fondo a cui si guarda sono poche altre caratterizzate da immediata spendibilità e semplicità, come le misure per favorire l'adesione a sistemi di qualità e la formazione degli Imprenditori Agricoli Professionali.

Lo sforzo delle amministrazioni regionali non trova così il successo sperato in termini di ricaduta sulle filiere agroalimentari o sull'intero territorio, perché legato alla capacità del consulente e alla "vivacità" agricola del territorio. I finanziamenti allora si distribuiscono a chiazza di leopardo a vari livelli e titoli.

Cosa manca? Certamente non le informazioni perché ce ne sono anche troppe, ma la comprensione reale del bando poiché l'amministrazione regionale finanzia un'agricoltura innovativa, sostenibile e inclusiva.

Le differenze tra operazioni e, quindi tra bandi, richiederebbero ai consulenti la conoscenza e lo studio dell'intera programmazione 2014-2020 per evitare di chiedere o partecipare con aspettative diverse dall'obiettivo del finanziamento.

Ad esempio molti Gruppi operativi del Partenariato europeo per l'Innovazione (Pei) in agricoltura hanno richiesto il finanziamento per costituire delle microfiliere dimenticando che la cooperazione si finanzia per fare innovazione. Il sorriso che può apparire, in realtà dovrebbe essere di riflessione sulla superficialità con cui si estrapola un'informazione dal suo contesto, cioè le parole "filiera corta" del bando dimenticando la più importante cioè "innovazione". Una comprensione o anche solo una lettura ragionata del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 della propria Regione è necessaria per avere il quadro in cui si inserisce il singolo bando. Oltre a questo, l'agro-



nomo e il perito agrario nella ricerca del giusto incastro tra compenso e presentazione delle domande di finanziamento, contattano a tappeto le aziende in rubrica. Questo comporta un danno ai funzionari pubblici che sono sommersi di domande "tentate e sconclusionate" da visionare a scapito di altre attività amministrative, come l'avanzamento nei pagamenti o incombenze varie. Inizia così un rapporto teso tra l'amministrazione regionale che deve smaltire le istruttorie di ammissibilità e la platea delle aziende agricole che attendono l'uscita dei nuovi bandi o i pagamenti.

Alcune Regioni hanno speso del tempo a pianificare e rendere facile la comunicazione con i consulenti a partire un sistema informatico intuitivo e capace di pescare informazioni da vari database (fascicolo aziendale, normativa regionale, ecc.). Il vantaggio di tempi di istruttoria



brevi comporta anche la ricezione di un congruo numero di progetti rispetto alle disponibilità economiche. In altre Regioni il sistema "preistorico e farraginoso" di invio telematico o cartaceo delle domande richiederà al professionista di sbrigare incombenze burocratiche e ridondanti a svantaggio di un progetto chiaro e in linea con il bando. Questo ricade sull'amministrazione regionale che sotto la mole delle domande, leggi e note da vagliare lascerà l'erogazione dei fondi in secondo piano con aggravio proprio sulle finanze delle aziende agricole più deboli, cioè la gran parte del tessuto produttivo nazionale e vero target della Politica Agricola Comune.

Quali sono le possibili soluzioni?

In primo luogo la collaborazione tra ministero e Regioni attraverso la Rete Rurale Nazionale deve diventare il primo avamposto per la diffusione e il confronto pragmatico sulle buone prassi amministrative.

In secondo luogo gli Albi professionali sono chiamati a rivedere l'offerta formativa facendo lo sforzo di andare oltre gli argomenti tecnici e informare su tutte le fonti di

finanziamento pubbliche e private disponibili per la filiera agroalimentare. Indubbiamente ad oggi questo approccio non ha trovato spazio, poiché il Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 è il più vantaggioso in termini di contributo e disponibilità finanziaria. Infatti dare una visuale ampia e completa sulle diverse possibilità (fondi pubblici, terzo settore e fondi interprofessionali) incentiva la stesura di progetti innovativi e sinergici con settori nuovi. Il lavoro del singolo professionista beneficerebbe di idee e strumenti progettuali nuovi ampliando l'orizzonte delle possibilità tecniche ed economiche anche per i beneficiari finali, cioè il sistema delle piccole e medie imprese nazionali.

Lo sforzo di lavorare nel presente con una prospettiva di lungo periodo porterebbe vantaggi sia alla pubblica amministrazione che ai consulenti con un innalzamento della qualità delle domande di sostegno presentate. Mentre il contesto certo e di ampio respiro porterebbe l'agricoltore a poter progettare e pianificare la propria azienda con maggiori strumenti e certezze.

Domande di sostegno e PSR 2014-2020: vecchi errori e nuovo anno

Quali sono gli sbagli che portano alla bocciatura del progetto presentato?

di DANIELA TORRESETTI

La partecipazione ai bandi non sempre va a buon fine e l'imprenditore smette di guardare fiducioso alla futura riapertura dell'avviso pubblico. Lo scoraggiamento assale naturalmente l'agricoltore mettendolo di fronte ad una scelta nel fare l'investimento, cioè attingere alla liquidità aziendale o pagare un oneroso finanziamento alle banche.

La lettera di non ammissibilità riporta chiaramente le motivazioni per cui l'istruttore pubblico non ha ammesso a finanziamento la domanda.

Quali sono i motivi più frequenti?

1- amministrativi: la mancanza della firma o del documento di identità del rappresentante legale sono gli errori più comuni di quanto si creda. Il contratto di affitto del terreno interessato dall'investimento non ha validità perché non è stato depositato all'Agenzia delle Entrate. Non meno grave il lavoro di copia incolla del consulente che può lasciare refusi vari, tra cui ordinamenti colturali o dati catastali non appartenenti all'azienda beneficiaria. Infine può mancare tra la documentazione degli allegati, per cui va seguita con attenzione la lista riportata nel bando prima di inviare la domanda. Alle volte la dimenticanza è voluta per poter allegare un'autodichiarazione, che comunque non sarà ritenuta valida durante l'istruttoria;

2- soggettivi: Le imprese in difficoltà (confrontare GBER) non possono accedere ai finanziamenti pubblici, per cui spetta al consulente verificare l'insussistenza di tale condizione, anche con una semplice visura del bilancio depositato. Le società di persone possono beneficiare della condizione di giovani agricoltori per accedere ad un bando o per ottenere il relativo punteggio. Non tutte però possono essere considerate tali, perché non basta avere uno o più soci con età anagrafica sotto i 40 anni (confrontare il Regolamento Ue n. 1307/2014 e smi). A titolo esemplificativo nelle società a responsabilità limitata (s.r.l.) il/i giovani agricoltori devono essere soci di



maggioranza, nonché averne la gestione e la rappresentanza.

3- progettuali: capita che progetti validi siano riadattati ad uno specifico bando, per cui la domanda di sostegno rimane molto vaga o carente di dettagli. In attesa che esca il bando sull'aggregazione di filiera si ricicla il progetto come Gruppo operativo per l'innovazione dove l'ente di ricerca non dà un reale apporto di ricerca applicata. La superficialità, voluta o meno, di interpretazione del bando porta ad errori progettuali macroscopici.

Chi istruisce la domanda di sostegno è un tecnico ed ha conoscenza del territorio, per cui sa ben valutare la coerenza tra obiettivi e proposta progettuale. Diventa allora grottesco un piano colturale con lo zafferano in territori non vocati o indicare come piccoli frutti un groviglio di rovi al margine del campo, al solo scopo di aumentare la Produzione Lorda Vendibile e/o il fabbisogno di manodopera.

Infine nell'autoassegnazione del punteggio non mancano interpretazioni fantasiose, tanto che i punti per le produzioni di qualità sono richiesti, a volte, anche da chi propone la semplice trasformazione agroalimentare.

In sintesi i tentativi non portano nessun beneficio e aggravano di lavoro l'amministrazione pubblica. Per questo l'idea progettuale va affidata ad un bravo consulente, meglio se lavora in un gruppo con diverse professionalità, che saprà indicare i tempi e pianificare le attività.

L'Agenzia delle Entrate diffonde i modelli 730 del 2019

Le novità riguardano le scadenze e le detrazioni

di GIUSEPPE TETTO

L'Agenzia delle Entrate ha rilasciato sulla sua piattaforma i modelli 2019 delle dichiarazioni 730, Certificazione unica, Iva, Iva 74 bis, 770, e Cupe, con le relative istruzioni. Con le nuove direttive, l'ente di riscossione ha definito anche le relative istruzioni e le novità sulle detrazioni che comprendono, per la prima volta, le detrazioni per gli abbonamenti dei trasporti pubblici e gli interessi pagati a fronte dell'anticipo pensionistico Ape.

NUOVO MODELLO 730 PRECOMPILATO

Il nuovo modello 730 precompilato verrà messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate a partire dal 15 aprile. Le novità messe in campo sono:

- **Scadenze:** la presentazione sono fissate all'8 luglio per i contribuenti che si avvalgono del sostituto d'imposta e al 23 luglio per chi preferirà ricorrere ad un professionista abilitato per la presentazione.

- **Detrazioni** vengono inserite:

- le spese sostenute per gli abbonamenti del trasporto pubblico e
- le riduzioni d'imposta per le spese sostenute per l'acquisto di ausili ai disturbi dell'apprendimento
- detrazioni per le assicurazioni su immobili ad uso abitativo contro eventi calamitosi
- i rimborsi **Irpef** relativi al bonus verde per la sistemazione di giardini e terrazzi e per gli **eco bonus** per le ristrutturazioni comportano un risparmio energetico

Il 730 precompilato viene utilizzato da **lavoratori dipendenti e pensionati** per la dichiarazione dei redditi relativi all'anno precedente: restano tutti i suoi vantaggi, l'eliminazione di calcoli, il rimborso dell'imposta direttamente in busta paga o nella rata di pensione e le somme da versare che vengono direttamente trattenute dalla retribuzione.

NOVITA' APE

L'Agenzia delle Entrate ha inserito nel nuovo modello un



campo specifico per del credito riconosciuto dall'Inps a fronte del pagamento degli interessi e dell'assicurazione obbligatoria sul rischio premorienza, stipulata dai contribuenti che hanno beneficiato dell'anticipo pensionistico Ape.

MODELLO IVA

I contribuenti che dal primo gennaio 2019 entreranno a far parte di un Gruppo Iva sono chiamati a segnalare (rigo VA16) nella loro dichiarazione Iva che si tratta dell'ultima dichiarazione annuale Iva precedente all'ingresso in un Gruppo. Nel rigo VO34, inoltre, è stata inserita la casella 3 per i contribuenti che nel corso del 2015 avevano scelto l'applicazione del regime fiscale di vantaggio e che dal 2018 hanno modificato la loro scelta accedendo al regime forfetario.

PRONTI I MODELLI 770 E CUPE

Sono disponibili anche il modello 770/2019 e lo schema di Certificazione degli utili e dei proventi equiparati, con le relative istruzioni. Tra le principali modifiche l'equiparazione del trattamento fiscale delle partecipazioni di natura qualificata a quelle di natura non qualificata con riferimento ai redditi di capitale percepiti dal 1° gennaio 2018 dalle persone fisiche al di fuori dell'esercizio d'impresa.

Accordo per il rinnovo del contratto industria chimico-farmaceutica

Un nuovo patto per le imprese chimiche e farmaceutiche

di S.B.

Con ampio anticipo sulla scadenza del contratto si è raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti all'industria chimica, chimico-farmaceutica, delle fibre chimiche e dei settori abrasivi, lubrificanti e Gpl, per il periodo 2019-2022. Il risultato ottenuto conferma l'efficienza e la competitività di un settore caratterizzato da Relazioni Industriali moderne e di qualità.

Sono state importanti novità in ambito economico e normativo, incentrate sui temi della Responsabilità sociale, della Formazione, della Produttività e Occupabilità e della Flessibilità, fornendo così alle imprese gli strumenti per essere promotrici e protagoniste del cambiamento, anche in relazione alle trasformazioni connesse con Industria 4.0. (il processo che porterà alla produzione industriale del tutto automatizzata e interconnessa).

AMBITO ECONOMICO

Il contratto riconosce ai lavoratori un aumento del Trattamento economico minimo di 97 euro, nel periodo di vigenza contrattuale che è stato allungato, in via transitoria, di sei mesi, ovvero fino a giugno 2022. A partire da questo rinnovo, l'innovativo ruolo di ammortizzatore degli scostamenti tra inflazione prevista e inflazione reale affidato all'Edr, Elemento Distinto della Retribuzione, permetterà di semplificare l'impatto delle verifiche annuali e dare certezza alle imprese e ai lavoratori. Alla scadenza del Ccnl sarà comunque effettuata una verifica complessiva per garantire l'allineamento del trattamento minimo contrattuale all'inflazione reale.

AMBITO CULTURALE E NORMATIVO

Il nuovo Ccnl si focalizza sul continuo investimento sui temi di Sicurezza, Salute ed Ambiente e sulla valorizzazione e divulgazione della "cultura" relativa a tali tematiche. A tal proposito si ritiene che lo sviluppo sostenibile possa essere un punto di partenza per la creazione di una strategia ambientale che coniughi le esigenze di salute e sicurezza sul lavoro, rispetto per l'ambiente e svi-

luppo dell'innovazione. In questa direzione si inserisce l'adesione all'iniziativa: "responsible care", ovvero il programma volontario di promozione dello sviluppo sostenibile dell'Industria chimica mondiale che si basa sull'attuazione appunto di principi e comportamenti riguardanti la Sicurezza e la Salute.

Al fine di facilitare il coordinamento della sicurezza soprattutto nei siti produttivi caratterizzati dalla presenza di più aziende, è la figura del Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza, Salute ed Ambiente (Rlssa), che subentra al Rls. Sono previste iniziative di consultazione e scambio di informazioni per la diffusione di buone prassi tra Rlssa e imprese coinvolte.

L'Rlssa dovrà essere informato mediante opportuni incontri sugli obiettivi di miglioramento e su tutte le iniziative che riguardano gli aspetti di sicurezza, salute e ambiente, ad esempio sulla natura degli investimenti, sulle iniziative relative alla bonifica dei siti, sul risparmio energetico, sul miglioramento delle prestazioni ambientali, sulle iniziative di gestione degli aspetti relativi al ciclo di vita di un prodotto.

Allo sviluppo della cultura della sicurezza concorrono ovviamente anche le figure standard della sicurezza, ovvero l'Rspp (Responsabile Servizio Protezione e Prevenzione), il datore di lavoro e il medico competente. In particolare quest'ultimo collabora alle attività di individuazione dei rischi, alle attività di formazione e informazione dei lavoratori, agli incontri e sopralluoghi sul luogo di lavoro.

Le novità normative sono state ideate per:

- rispondere all'esigenza di attori sociali sempre più adeguati alla stesura di una contrattazione aziendale di qualità, capace di cogliere le attuali sfide e per sviluppare Relazioni industriali sempre più partecipative;
- diffondere la cultura della Sicurezza, anche mediante moderni strumenti digitali;
- aumentare ulteriormente l'attenzione nei confronti dei giovani, anche attivando percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro;
- agevolare l'innovazione organizzativa, la valorizzazione



professionale e l'occupabilità, dando sempre più spazio alla contrattazione di secondo livello.

Importante segnale di innovazione è l'aver previsto una versione digitale del Ccnl, che per i primi anni sarà affiancato dalla quello cartaceo, favorendo una più ampia conoscenza e accessibilità delle norme.

Il nuovo testo contrattuale, confermando la sensibilità di imprese e lavoratori su questi temi, ha inoltre affidato alla contrattazione aziendale alcune tematiche di importante valore sociale quali: l'inserimento e l'inclusione dei diversamente abili, le misure di conciliazione vita-lavoro, la cultura e il rispetto della dignità della persona e per contrastare le violenze e le molestie di genere, la solidarietà generazionale, lo sviluppo professionale senza di-

stinzione di genere, orientamenti e nazionalità

Tra le novità del contratto siglato (...) c'è l'istituzione dell'Osservatorio farmaceutico, come afferma Antonio Messina, vicepresidente Farindustria e delegato per le Relazioni industriali.

"Un fondamentale luogo di confronto tra le Parti per monitorare le innovazioni organizzative e trovare soluzioni condivise per la competitività e la crescita. Inoltre il contratto riprende anche i contenuti del fondo Tris (Tutele, Riqualficazione, Innovazione e Sostegno) per agevolare l'uscita, su base volontaria, dei lavoratori senior. Questo consentirà in molti casi l'ingresso di giovani nelle nostre imprese. Ci auguriamo che il fondo possa essere operativo in tempi brevi".

Legittimità del licenziamento per soppressione del posto di lavoro

Nel caso di assunzione di altro lavoratore con mansioni simili

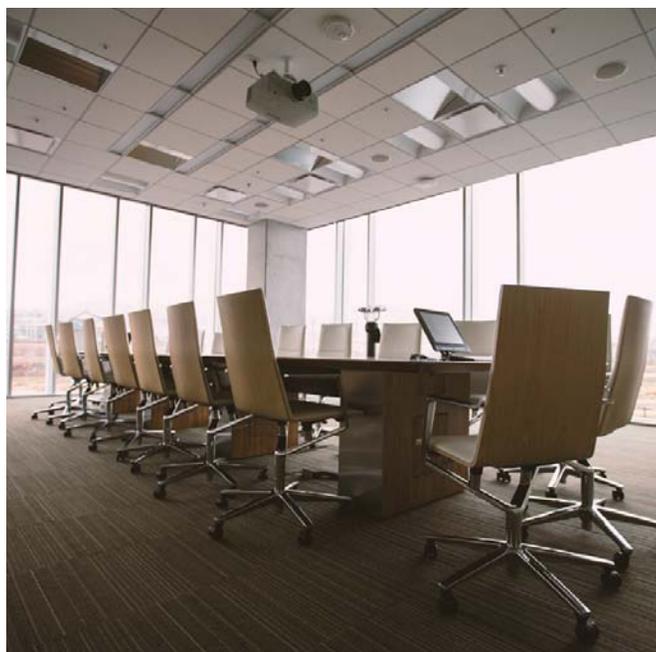
di S.B.

È stato recentemente posto al vaglio del Tribunale di Cosenza il caso di un lavoratore che aveva comunicato all'azienda la ricomparsa di una malattia avuta in adolescenza e la conseguente incompatibilità della sua mansione con la sopravvenuta infermità. Dopo poco tempo da tale comunicazione l'azienda intima al lavoratore il licenziamento per ragioni oggettive, motivato dalla soppressione del suo posto di lavoro.

Il lavoratore quindi impugnava il licenziamento ritenendolo nullo in quanto intimato per ritorsione o rappresaglia non contestando però la sussistenza del giustificato motivo oggettivo, ossia la soppressione del suo posto di lavoro.

Con ordinanza, resa al termine della fase sommaria di un procedimento secondo il cosiddetto "rito Fornero", il Tribunale di Cosenza ha rigettato il ricorso del lavoratore ritenendo non provato l'intento ritorsivo e il motivo illecito determinante giudicando al contempo sussistente il giustificato motivo oggettivo di licenziamento, avendo la Società allegato e provato l'effettiva necessità aziendale di procedere ad una riduzione del personale, a seguito della contrazione delle vendite, nonché la razionalità della scelta effettuata su criteri legati all'anzianità di servizio, comunque non contestati da controparte.

Nell'attuale orientamento normativo e giurisprudenziale, (in cui non è possibile sostituire un lavoratore subordinato con un altro nelle medesime funzioni, neppure se ciò comporta una diminuzione dei costi della manodopera), l'aspetto più critico della vicenda riguardava la pretesa violazione del *repechage* in quanto l'azienda - come dedotto dal lavoratore in costanza di procedimento - dopo appena sei mesi dal licenziamento ha assunto un dipendente con mansioni corrispondenti a quelle espletate a suo tempo dal ricorrente. In proposito l'ordinanza ha ritenuto, da un lato, che tale assunzione - sebbene successiva di pochi mesi - non esclude che, al momento del licenziamento, la posizione lavorativa del ricorrente



fosse stata effettivamente soppressa; d'altro lato, che l'azienda non avrebbe potuto proporre al ricorrente la nuova posizione per cui ha effettuato l'assunzione in pretesa violazione del *repechage*. Infatti, alla luce dei lamentati problemi di salute del lavoratore, tale posizione non avrebbe potuto essere da lui ricoperta, in quanto incompatibile con la malattia.

In punto di diritto, l'ordinanza è interessante perché, con riferimento alla violazione del *repechage*, viene ritenuta rilevante unicamente l'effettività della soppressione del ruolo nel momento in cui è stato intimato il licenziamento escludendo (con riferimento alla violazione del *repechage*) la necessità, ai fini della legittimità del licenziamento, che sia intercorso un periodo di tempo ragguardevole tra il suddetto licenziamento e la successiva assunzione su una posizione lavorativa assimilabile a quella a suo tempo soppressa. Anche un intervallo di sei mesi è sufficiente.

Prorogati i termini per l'incentivo occupazione Neet

Publicato il decreto di proroga per le assunzioni in tutto il 2019

di G.C.

Prorogati i termini per usufruire dell'Incentivo Occupazione Neet: l'incentivo è infatti riconosciuto per le assunzioni effettuate dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2019. A sostegno dell'incentivo è stata incrementata la dotazione finanziaria di oltre 60 milioni di euro a carico del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" (PON IOG).

Il decreto attesta, all'articolo 1 ("Proroga del termine per usufruire dell'incentivo"), che "la misura Incentivo Occupazione NEET a valere sul Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" (PON IOG) è prorogata" e che "l'incentivo è riconosciuto anche per le assunzioni effettuate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019, nei limiti delle disponibilità finanziarie". Il terzo comma del primo articolo prevede che "l'incentivo, a pena di decadenza, dovrà essere fruito, entro il 28 febbraio 2021".

L'articolo 2 riguarda la dotazione finanziaria. Il primo comma riporta che "la dotazione finanziaria dell'Incentivo Occupazione NEET è incrementata di ulteriori 60 milioni di euro a carico del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" (PON IOG)", mentre il se-

condo attesta che "la gestione della misura da parte dell'Inps avverrà nel limite della dotazione finanziaria complessiva, pari a 160 milioni".

Infine, l'articolo 3 detta le disposizioni finali: "Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, resta in vigore quanto previsto dal Decreto direttoriale n. 3 del 2 gennaio 2018 e dal Decreto direttoriale n. 83 del 5 marzo 2018; la disciplina dei rapporti tra l'Anpal e l'Inps, nonché dei reciproci obblighi, è definita con il Decreto direttoriale n. 425/II/2015 del 29 dicembre 2015 e successive modifiche.

Sotto i link con le linee guida per fruire dell'agevolazione:

- ANPAL – Decreto direttoriale n. 3 del 2 gennaio 2018
<http://www.anpal.gov.it/Normative/DD3-2018.pdf>

- ANPAL – Decreto direttoriale n. 83 del 5 marzo 2018
<http://www.anpal.gov.it/Normative/DD-83-Rettifica-Incentivo-Occupazione-NEET.pdf>

- INPS – circolare n. 48 del 19 marzo 2018
<https://www.inps.it/CircolariZIP/Circolare%20numero%2048%20del%2019-03-2018.pdf>.



Le miniere diventano conoscenza: all'Elba il lavoro underground

Visite esperienziali nel giacimento di ferro più grande d'Europa

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

Il rosso del ferro, l'oro della pirite e l'argento dell'ematite, fino alle mille sfumature del granito.

Quello dell'Elba è un viaggio tra i colori delle pietre, custodite da sempre nel ventre dell'isola e scavate, a partire dagli Etruschi fino a una manciata di anni fa, con giacimenti inesauribili tanto da sembrare eterni.

Chiuse nel 1981 dopo quasi duemila anni di attività, le miniere ferrose dell'Isola d'Elba oggi sono aperte e visitabili. Raccontano la storia del lavoro nell'isola, un vero e proprio viaggio nella storia umana, ma anche nella scienza. Un modo intelligente di trasformare un settore ormai in via di esaurimento in un'opportunità di nuovo lavoro e di conoscenza.

Il turismo minerario rappresenta oggi una delle frontiere più affascinanti di visita "esperienziale" in cui il turista non solo vede, ma è coinvolto in prima persona attraverso attività immersive: dalla visita alle gallerie alla raccolta di minerali, dal percorso di trekking mineralogico fino alla visita agli impianti di lavorazione delle pietre. Con panorami sempre diversi: il lato orientale dell'isola, quello rivolto sullo stivale, è dominato dai giacimenti ferrosi; quello occidentale che guarda al mar Tirreno e alla Corsica, dalla pietra granitica, tutt'ora scavata. A incorniciare il tutto il mare, sempre a un passo dal visitatore in tutto il suo soggiorno sull'isola. Si scende sottoterra e si scoprono i più estesi bacini minerari al mondo, con oltre 200 varietà minerali presenti nella superficie dell'isola e più di un ventesimo di tutti i minerali presenti sulla terra.

IL FERRO DEL MONTE CALAMITA - Il percorso inizia dal Monte Calamita, nella Miniera di magnetite del Ginevro, unica miniera in galleria ancora visitabile sull'isola. Si tratta del giacimento più grande d'Europa ed è considerata una riserva strategica di ferro dallo Stato italiano, tanto da essere tutt'ora tutelata per la sua importanza. Muniti di caschetto e di spirito d'avventura, grazie all'aiuto delle guide, i visitatori scendono "nella pancia dell'isola" immergendosi in una visita esperienziale.

Come vivevano i minatori? Quali abitudini permeavano la piccola comunità dedicata agli scavi? Cosa voleva dire lavorare sottoterra? La visita risponde a queste e altre domande, in un percorso articolato lungo i cunicoli e gli spazi comuni della miniera, in cui si ha più di una volta la sensazione di vedere l'attività ancora in corso, anche grazie alla presenza di strumentazioni lasciate in loco subito dopo la chiusura degli anni Ottanta. Insomma, il lavoro è protagonista a trecentosessanta gradi.

IL GRANITO DI SAN PIERO - Altra tappa imperdibile è San Piero, nel lato a ovest dell'isola, dominato dal granito. Qui, accompagnati da guide esperte in escursioni a contatto con la parte più selvaggia dell'Elba, i visitatori possono scoprire di più sull'estrazione e la lavorazione della pietra, che ha segnato la storia dell'architettura. Basti pensare che le sette colossali colonne del Pantheon di Roma (alte 12 metri e con un diametro di 1.5 metri) sono state realizzate con il granito di Secchetto. Ma il granito dell'Elba a Roma si trova anche sotto il Quirinale, al Palatino e al Colosseo, a testimonianza dell'importanza che gli antichi romani attribuivano a questa cava di pietra pregiata.

Secondo alcuni studiosi una traccia dell'Elba si trova anche nella Cattedrale di Aquisgrana e precisamente nelle 18 colonne portate in Germania da Sant'Elena madre dell'Imperatore Costantino e poi trasferite nella chiesa da Carlo Magno. Per tornare in Italia il granito elbano è presente nel Duomo e nel Battistero di Pisa, così come nel Giardino di Boboli, nell'altare di San Lorenzo e nella Cappella dei Principi di Firenze.

La pietra è tutt'ora apprezzatissima da architetti e arredatori per la sua resistenza.

I CANTIERI DI LAVORO - Il viaggio si completa con l'esplorazione dei vecchi cantieri di lavoro e dei musei dedicati: a Rio marina con il museo mineralogico del Parco Minerario Elbano, le visite guidate alle cave del Bacino e Valle Giove, a Capoliveri con le visite al museo



della Vecchia Officina e dei cantieri del Vallone e delle Gallerie del Ginevro, ed infine al Mum, ovvero il Museo mineralogico e gemmologico di San Piero per scoprire il meraviglioso mondo del granito.

A CACCIA DI MINERALI - Le miniere dell'isola offrono percorsi ed escursioni in cui, in compagnia di guide naturalistiche esperte, ci si può sentire geologi per un giorno scoprendo e raccogliendo in prima persona i minerali. La raccolta minerali nelle miniere è una vera e propria avventura a partire dallo scenario stesso, a metà tra la superficie lunare ma nello stesso tempo a un passo dal mare. La terra brilla e qui parte la sfida alla ricerca di minerali di epoche, formazioni e forme differenti. Il percorso è accessibile a piedi o, per i più avventurosi, con l'e-bike che per l'occasione diventa min-ebike, o ancora con un mezzo fuoristrada dell'esercito in safari-style.

Esiste anche un tour in trenino delle aree minerarie: in circa 80 minuti, grazie a un trenino su gomma, attraverso le terre rosse in un paesaggio quasi marziano, si va alla scoperta della miniera più importante ed antica dell'Isola d'Elba, a Valle Giove, nelle miniere di Rio Marina. Durante il tragitto è possibile scendere alla ricerca di campioni di pirite ed ematite da conservare e collezionare. L'organizzazione non ha trascurato anche un mezzo di trasporto più naturale: si può scoprire la costa occidentale a dorso d'asino, lo stesso mezzo usato dall'antichità fino a metà del secolo scorso per percorrere i sentieri più impervi dell'isola.

MINIERE PRETESTO PER IL TREKKING - Le miniere rappresentano anche un pretesto per gli appassionati di trekking. Seguendo le "vene minerarie" che attraversano



il corpo dell'isola, l'Elba propone numerosi percorsi adatti a ogni tipo di esperienza sportiva. Adatto a tutti è il Percorso del Granito, che parte e arriva da San Piero e attraverso alcuni sentieri sterrati, conduce alle cave e offre splendidi punti di vista sull'isola del Giglio e di Monte Cristo (tre chilometri). Altri percorsi sulla via del granito permettono di visitare le cose ancora attive o di arrivare ai siti archeologici.

Un altro percorso collega le miniere di Rio Marina: qui oltre a visitare i cantieri minerari, si ha spesso la possibilità di incontrare a-tu-per-tu la fauna selvatica dell'isola, come il cinghiale, la lepre e la pernice rossa.

Per i più esigenti, le miniere di Calamita propongono differenti itinerari modulabili a seconda del livello di esperienza e del tempo che si vuole dedicare alla visita: si va da percorsi più facili ("Macei i minerali del ferro", 2 km, durata 1,5 ore; "Dal Museo al mare", 2,5 km, durata 1,5 ore; "La via della vecchia ferrovia", 7 km, durata 3 ore) a quelli di intensità media ("Anello di Calamita", 11,5 km, durata 3,5 ore) o di maggiore durata, per escursionisti preparati ("Il cammino dei minatori", 9 km, durata 5 ore).

MAGNETIC FESTIVAL - Le quinte naturali screziate di rosso del Ginevro, nel periodo estivo diventano lo sfondo naturale del Magnetic Festival, appuntamento dedicato all'opera lirica che esalta la bellezza naturale della miniera in un gioco di rimando tra arti della scena e della natura. Il tutto, vista mare. Uno scenario dal fascino unico, in cui la forza della natura e l'impronta umana si armonizzano, nel punto di equilibrio tra mare e montagna.

I siti minerari dell'Isola d'Elba: www.minieredicalamita.it
- www.parcominelba.it - www.museomum.it

Enuip, la crescita è continua

Nuovi ambiziosi traguardi per l'ente di formazione dell'Unsic

di NAZARENO INSARDÀ - presidente Enuip

L'Enuip è un ente non profit specializzato nella progettazione ed erogazione di percorsi formativi e di orientamento scolastico e professionale, nato nel 2004 come emanazione dell'Unsic, Unione nazionale sindacale imprenditori e coltivatori, associazione datoriale a cui aderiscono circa 156mila imprese italiane. In quanto tale, nasce proprio per rispondere innanzitutto ai fabbisogni formativi delle imprese aderenti, anche se successivamente le proprie aree di attività si sono ampliate, cercando di rispondere alle esigenze della collettività e contribuire al benessere sociale, per gli ambiti di propria competenza.

Il 2018 è stato l'anno della svolta per il nostro ente, poiché abbiamo incrementato le attività formative e di collaborazione promuovendo tanti corsi e tante iniziative a livello nazionale. In qualità di presidente Enuip sono più che soddisfatto del lavoro svolto, grazie anche ad un team di colleghi preparati e professionali che credono nel progetto formativo. Intanto mi preme ricordare che siamo certificati UNI EN ISO 9001:2008, certificazione raggiunta grazie all'efficienza dei servizi e dei percorsi formativi offerti.

Come accennavamo, l'anno appena concluso, ci ha visti coinvolti in tantissimi progetti e ci apprestiamo a citarne alcuni tra i più importanti.

- Assaggiatori dell'olio d'oliva, con la collaborazione dell'Arsial, corsi abilitanti per mediatori, progetti formativi tramite il Fondolavoro;

- Corso abilitante per amministratori di condominio;

- Progetti "Torno subito", servizio civile nazionale con circa 200 volontari, corsi Sab, Somministrazione alimenti e bevande, corsi sulla sicurezza, operatori Caf e Patronato, etc.

L'Enuip, per lo svolgimento delle sue attività, è accreditato presso:

- Miur, per l'erogazione di percorsi formativi rivolti al personale scolastico;
- Unsc, Presidenza del Consiglio dei Ministri per la progettazione e gestione di iniziative di Servizio Civile Nazionale;



- FORMATEMP per l'erogazione di corsi di formazione per lavoratori atipici;
- Ministero della Giustizia, per la formazione per mediatori e conciliatori;
- Ministero dei Trasporti, per la formazione nell'ambito dell'autotrasporto merci per conto terzi;
- Regione Calabria, per la formazione superiore e continua;
- Ordine dei Giornalisti, per la formazione continua rilascio dei crediti formativi;
- Fondolavoro, il Fondo interprofessionale
- Registro degli enti ed associazioni che erogano servizi per gli immigrati della Regione Lazio;
- Eipass, come El center per la formazione e come sede d'esame per la certificazione informatica;
- Regione Lazio:
- Anaca.

Il percorso di crescita è costante e ben visibile e spero nel prossimo futuro di raggiungere obiettivi ancora più brillanti.

Enuip: in partenza i corsi di inglese e assaggiatore olio di oliva

La sede a Roma, in via Bargoni (Trastevere)



di G.C.

Sono in partenza, organizzati dall'Enuip, l'Ente nazionale Unsic istruzione professionale, i corsi di
– INGLESE (livelli A1, A2, B1, B2, C1 e C2)
– CINESE (livello base)

DURATA:

30 ore (2 incontri a settimana di 2 ore l'uno)

A CHI E' RIVOLTO:

a chi, per motivi personali, di studio, di lavoro o per passione ha necessita' di apprendere la lingua.

ATTESTATO:

al termine del corso, previo superamento verifica finale, sara' rilasciato attestato di frequenza con profitto.

SEDE DEL CORSO:

Enuip, via Bargoni 78, Roma.

COSTO:

350 euro (iva inclusa), compreso materiale didattico, con sconto del 15 per cento per gli associati al sistema Unsic. Un altro corso professionale gratuito riguarda il conseguimento dell'idoneità all'assaggio dell'olio vergine ed extravergine.

CHI PUO' ISCRIVERSI:

persone inoccupate, disoccupate, appartenenti alle categorie protette (legge 68/99) e/o soggetti svantaggiati (regolamento Ue 2204/02 f).

SBOCCHI LAVORATIVI:

aziende olivicole, frantoi, industrie confezionatrici, punti vendita piccola e grande distribuzione, servizi di ristorazione, ecc.

COSTO:

280,00 euro + Iva.

CAPO PANEL:

dottor Gianfranco De Felici.

DOCENTI DEL CORSO:

dott. Gianfranco De Felici, dr.ssa Simona Cognoli, dr. Antonio Graco, prof. Paolo, Bitti.

È previsto un attestato finale d'idoneità fisiologica all'assaggio dell'olio di oliva, riconosciuto dalla Regione Lazio.

PROGRAMMA:

- Introduzione all'analisi sensoriale: psicofisiologia dell'olfatto e del gusto;
- Vocabolario sensoriale;
- Prove pratiche di assaggio di oli vergini di oliva;
- Gli attributi positivi, gli attributi negativi e il foglio di profilo;
- Principi agronomici della coltura dell'olivo. Differenza tra olivicoltura tradizionale e biologica;
- Influenza delle tecniche agronomiche e della scelta varietale sulle caratteristiche organolettiche dell'olio;
- Prove pratiche di assaggio, con compilazione scheda, di oli vergini di oliva;
- Prove selettive di ordinamento: difetto di avvinato (4 prove);
- Tecnologia di trasformazione e conservazione dell'olio, in particolare la loro influenza sulle caratteristiche organolettiche dell'olio;
- Normativa nazionale e comunitaria sulla classificazione dell'olio vergine di oliva;
- Etichettatura oli di oliva. Olio Dop e Igp - Dott.ssa Simona Cognoli assaggiatore olio dell'olio;
- Prove pratiche di assaggio, con compilazione scheda, di oli vergini di oliva;
- Prove selettive di ordinamento: difetto di amaro (4 prove);
- Prove selettive di ordinamento: difetto di riscaldamento (4 prove);
- Caratteristiche chimiche e chimico-fisiche degli oli di oliva vergini;
- Prove pratiche di assaggio, con compilazione scheda, di oli vergini di oliva;
- Prove selettive di ordinamento: difetto di rancido (4 prove).

Per informazioni e/o iscrizioni:

Enuip nazionale, Tel 06 58333803 - E-mail: info@enuip.it

Unsic di Alghero, esempio di affidabilità

Una sede "storica" che è un punto di riferimento per la Sardegna

di G.C.

Come c'informa il responsabile Paolo Giovanni Piretta, fin dal 1985, Unsic Provinciale di Sassari eroga servizi di consulenza fiscale a enti pubblici e soggetti privati, oltre che assistenza per la compilazione delle dichiarazioni reddituali di pensionati, lavoratori dipendenti e autonomi. Nel 1991 il centro è stato riconosciuto ai sensi della legge 413/1991 come Caf (Centro di assistenza fiscale) e contestualmente, ha sfruttato l'esperienza maturata negli anni per porsi come qualificato intermediario nei rapporti tra i cittadini e la pubblica amministrazione.

Unsic Provinciale di Sassari si occupa di una varietà di servizi specifici, per un'assistenza al cittadino a tutto tondo. Tra gli uffici interni dispone, infatti, di un Patronato competente in materia di pensioni di anzianità e di vecchiaia, di pensioni sociali e pratiche di invalidità. Inoltre, in sede vi è un ufficio tecnico che gestisce le pratiche edilizie e catastali, le certificazioni Isee, energetiche e le detrazioni fiscali al 65% per l'efficienza energetica. Il personale di consulenti è in grado di affrontare anche pratiche per successioni, affitti, e per la retribuzione di colf e badanti.

Nel dettaglio, il Patronato Enasc-Unsic Provinciale di Sassari, con sede ad Alghero, si occupa di tutelare i diritti di lavoratori, pensionati e altre categorie sociali, ponendosi come punto di riferimento tra istituti di patronato tradizionali. Promosso dall'Unsic, il patronato Enasc si propone di assistere diverse categorie di contribuenti: lavoratori, dipendenti e autonomi, pensionati, invalidi, disoccupati, portatori di handicap, diversamente abili, lavoratori stranieri, colf, badanti, professionisti e lavoratori atipici. Il centro offre i propri servizi in forma gratuita. In qualità di patronato Enasc, il personale fornisce consulenza per il disbrigo di pratiche relative a pensioni di anzianità, reversibilità, procedure per invalidità e indennità di disoccupazione. In particolare, il Caf di Alghero si occupa di pensioni, assegni sociali, pratiche per invalidità e reversibilità, disoccupazione, conteggi e ricostituzione pensioni. Presso il Caf di Alghero, dunque, è possibile



ricevere un'assistenza completa in materia fiscale e tributaria. I consulenti dell'Unsic, grazie alla loro preparazione, sono in grado di garantire un supporto qualificato per le procedure riguardanti la dichiarazione dei redditi. Lavoratori, pensionati e famiglie possono rivolgersi all'Unsic Provinciale di Sassari per la compilazione dei modelli 730, Unico, Imu, Isee, Red. Inoltre, la struttura garantisce consulenza e tutela in materia fiscale, riguardo tutte le questioni e le problematiche relative ai rapporti tra il fisco e i contribuenti.

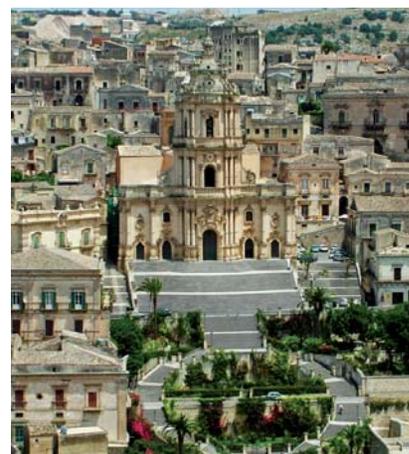
Unsic Provinciale di Sassari si occupa, inoltre, di gestire i rapporti di lavoro domestico, ossia i rapporti di lavoro subordinato che si svolgono presso l'abitazione del datore di lavoro per le necessità personali di quest'ultimo, come per esempio colf e badanti. Il centro garantisce un'assistenza completa per questioni quali retribuzione, ferie, contributi.

Per usufruire dei servizi di Caf e patronato, ci si può rivolgere agli uffici in via Giuseppe Mazzini, 90 ad Alghero (Sassari) - Tel 079 950806 - E-mail: unsic.sedeprovincialesassari@gmail.com

Modica: convegno sul risanamento delle imprese

Vi ha preso parte anche il rappresentante dell'Unsic

di G.C.



“**L**egge sul sovra indebitamento, nuovo codice della crisi e dell’insolvenza”. Il tema della ristrutturazione del debito e il risanamento delle imprese e il rilancio dei consumi è stato al centro di un convegno promosso dal Comune di Modica (Ragusa) con “l’Organismo ibleo del contrasto al debito – Città di Modica”, che si è tenuto a metà gennaio all’Auditorium “Pietro Florida” di Piazza Matteotti a Modica.

I lavori hanno visto gli interventi introduttivi del sindaco, Ignazio Abbate, di Giorgio Assenza, presidente dell’Ordine degli avvocati di Ragusa, di Maurizio Attinelli, presidente dell’Ordine dei commercialisti di Ragusa.

Al convegno ha portato i suoi saluto anche il rappresentante dell’Unsic, Unione nazionale sindacale imprenditori e coltivatori, locale.

Il tema oggetto del convegno è stato affrontato dai relatori:

- Marisa Acagnino, presidente della prima sezione del tribunale di Catania;
- Giuseppe Berretta, docente all’Università Kore di Enna;
- Lucia De Bernardin, giudice della sezione fallimentare del tribunale di Catania,
- Salvatore Alessandro, referente dell’Organismo di Composizione della Crisi di Modica (O.C.C.).

Caf, assistenza gratuita per i cittadini di Montecompatri

Iniziativa in collaborazione con gli sportelli dell'Unsic

di G.C.

Agevolare la cittadinanza ad avere adeguata assistenza nella compilazione della modulistica necessaria e all’invio on-line della stessa per ottenere il bonus idrico o la tariffa sociale per l’energia elettrica, l’assegno di maternità o per il nucleo familiare. Nasce con questo obiettivo la collaborazione tra la comunità di Montecompatri, suggestiva cittadina di 12mila residenti nell’area dei Colli Albani, in provincia di Roma, con il Caf Unsic di piazza Garibaldi 2.

Soprattutto in considerazione del fatto che gli specifici documenti devono essere corredati da attestazione Isee.



La collaborazione con il Centro di assistenza fiscale di Monte Compatri è a titolo gratuito per i cittadini residenti; le attività di elaborazione dati saranno fondamentali per l’accesso ai servizi di prestazioni economiche agevolate.

E la “questione meridionale”?

di DOMENICO MAMONE



Il messaggio mediatico che è passato incessantemente in questi ultimi mesi è che la primaria richiesta – e quindi esigenza – del nostro Mezzogiorno sia il reddito di cittadinanza. Cioè il rituale e inesauribile assistenzialismo. Un bisogno che avrebbe avuto conferma nelle urne con la netta affermazione del Movimento Cinque Stelle: ma davvero tale successo dalle proporzioni inaspettate va unicamente ascritto alla proposta del reddito di cittadinanza, o piuttosto va condiviso con altre richieste come la discontinuità amministrativa, la lotta al malaffare, un’attenzione maggiore da riservare al Sud, la pretesa di coscienza?

Certo, un’istanza del genere – da sussistenza – sottintende una situazione economica e sociale drammatica. Ma il nostro Mezzogiorno non può essere relegato al ruolo di eterna zavorra: se il Nord è il motore del nostro Paese, ma con un alto prezzo pagato in particolare all’ambiente e alle relazioni umane, il Sud in tal senso può e deve rappresentare il nostro futuro. E non mancano casi che fanno ben sperare: emblematica, ad esempio, l’esperienza di Matera, che tra qualche settimana diventerà capitale europea della cultura grazie ad un impeccabile lavoro preparatorio che ha spinto la città della Basilicata a conquistare per anni il primato del maggiore incremento di presenze turistiche. Tra l’altro proprio la provincia lucana sta diventando uno dei più interessanti laboratori d’innovazione, non a caso scelta dalla Huawei per sperimentare la tecnologia 5G.

Insomma, le nostre regioni meridionali non possono essere ingessate da azioni compassionevoli e scriteriate di governo per fidelizzare il consenso. Il nostro Mezzogiorno non ha bisogno di pretestuosa assistenza che è l’antitesi della crescita e dell’evoluzione.

Il nostro Sud, viceversa, necessita di investimenti mirati sulle capacità delle persone; ha bisogno che venga esaltato un patrimonio di valori quali la resilienza, cioè la capacità di adattarsi al cambiamento, la creatività, la passione, l’estro, un capitale umano da spendere in una mondializzazione che sta trasformando rapidamente il

pianeta; esige politiche svincolate dai chiusi apparati di conoscenze, che spesso sfociano nella burocrazia e nel malaffare, mentre, viceversa, andrebbero caratterizzate da competenza e meritocrazia, in grado quindi di fare rete, di promuovere la coesione, di saper intercettare e spendere i fondi pubblici, di assicurare sostegno alle vere eccellenze dei territori, da quelle del settore agroalimentare a quelle della ricettività turistica.

La “questione meridionale” non può, pertanto, essere emarginata al solo tema del reddito di cittadinanza. Occorrono ben altre risposte, più specifiche e articolate, ai tanti problemi vecchi e nuovi che affliggono il nostro Mezzogiorno. Bisogna rispondere, ad esempio, al nuovo dissanguamento migratorio, che insieme all’inverno demografico rischia di desertificare molti territori: le emergenze più gravi – confermate da un recente studio del Consiglio nazionale degli architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori – in Basilicata (nel ventennio 2016-2036 potrebbe perdere il 13,1 per cento della popolazione), Puglia (10,8), Molise (10,4), Sardegna (10,2), Sicilia (10,1), Calabria (9,9), Campania (8,5), Abruzzo (8,2).

La recente indagine sulla qualità della vita nel Belpaese, firmata dal Sole 24 Ore, indica le altre emergenze delle regioni meridionali, agli ultimi posti per “ricchezza e consumi” (dove domina il Nordest), per “affari e lavoro” (Bolzano la prima classificata), “ambiente e servizi” (ancora Nordest con Trieste al top), “giustizia e sicurezza” (a Ferrara e Ravenna i tribunali più rapidi), “cultura e tempo libero” (primeggiano Rimini, Firenze e Roma).

Anche l’Istat, nel Rapporto Bes con gli indicatori di benessere equo e sostenibile, bocchia le regioni meridionali, in particolare Calabria, Sicilia e Campania, con la più alta concentrazione di indicatori nell’area della difficoltà.

Tutto ciò conferma come la “questione meridionale” sia più viva che mai e proprio qui vanno concentrate le politiche più discontinue con il passato, quindi coraggiose e lungimiranti. Perché proprio nel Sud si giocherà la partita più importante per il futuro del nostro Paese.



SCEGLI BANCA WIDIBA E GUADAGNA SUI TUOI RISPARMI.



ZERO SPESE

CONTO CORRENTE
A ZERO SPESE
E ZERO CANONE



SCOPRI LA CONVENZIONE WIDIBA PER UNSIC

Solo per i tesserati Unsic, ulteriori condizioni vantaggiose:

- ✓ Bancomat personalizzato Unsic e carte in 34 stili diversi
- ✓ **Prelievi gratuiti** su tutti gli ATM di tutte le banche italiane
- ✓ Carta di Credito Classic e Gold **gratis**
- ✓ PEC inclusa
- ✓ **WidiExpress** per trasferire il tuo vecchio conto in Widiba con un clic
- ✓ **Mutuo 100% digitale** con spese di istruttoria, perizia e polizza scoppio e incendio incluse



Apri Conto Widiba. Scopri di più:
www.insic.it



SERVIZI UNSIC PER LE AZIENDE =====



Associazione Nazionale Sindacale Cooperative UNSIC
www.unsicoop.it



Fondo Interprofessionale Nazionale
per la Formazione Continua delle Imprese
www.fondolavoro.it



Centro Autorizzato di Assistenza Agricola
www.caaunsic.it



Centro Assistenza Fiscale alle Imprese
www.cafimpreseunsic.it



Associazione Nazionale Datori di Lavoro
dei Collaboratori Familiari
www.unsicolf.it



Centro Servizi per la Consulenza Aziendale
www.cescaunsic.it

SERVIZI UNSIC PER I CITTADINI =====



Ente di Patronato e Assistenza Sociale ai Cittadini
www.enasc.it



Centro Assistenza Fiscale UNSIC
www.cafunsic.it



Ente Nazionale UNSIC Istruzione Professionale
www.enuip.it



Organo Nazionale di Mediazione e Conciliazione UNSIC
www.unsiconc.it